L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI D[illegible] (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 57 — C. C. [illegible]lla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo he per l'interno.

Domenica 8 Marzo 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-939.

L'Italia accetta in linea di massima l'appello dei Tredici

I resti delle armate scioane seguitano la disastrosa fuga verso il sud

Le truppe tedesche occupano la zona smilitarizzata del Reno

Le dichiarazioni di Mussolini al Consiglio dei Ministri

ROMA, 7 pom.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 11 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri, ad eccezione del Ministro Galeazzo Ciano volontario in A. O., e del Vice Segretario del Partito on. Serena in sostituzione dell'on. Starace volontario in A. O. Segretario il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio.

Il Duce ha comunicato al Consiglio dei Ministri i termini della risposta all'appello dei Tredici nel senso di accoglierlo in linea di massima.

L'assicurazione antitubercolare ai mezzadri e coloni

CORPORAZIONI — Indi il Consiglio dei Ministri ha approvato: Su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di decreto legge per l'estensione dell'assicurazione contro la tubercolosi ai mezzadri ed ai coloni.

Finora soltanto i lavoratori salariati sono stati tutelati contro il rischio dalla tubercolosi dall'assicurazione obbligatoria istituita con i RR. DD. LL. 27 ottobre 1927 B. N. 2055. Il nuovo provvedimento adottato in base alle direttive segnate dal Comitato Corporativo Centrale nella sessione del gennaio u. s. estende l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ad una massa di oltre 3.800.000 individui componenti la grande categoria dei coloni e dei mezzadri, tanto benemerita dell'agricoltura italiana. Tale assicurazione viene attuata mediante disposizioni particolari, per le quali il contributo (il cui onere è pariteticamente ripartito fra il proprietario del fondo e il mezzadro o colono) è fissato in una quota annua per ciascun componente la famiglia colonica avente età superiore ai 12 anni. L'assistenza in caso di malattia è estesa a tutti i componenti il nucleo famigliare, senza limitazione di grado, di parentela purchè convivano col mezzadro o colono e lavorino abitualmente sul fondo. Con questa norma la difesa sociale delle famiglie coloniche contro le malattie tubercolari è ampiamente ed organicamente assicurata.

(continua in sesta pagina)

PREMESSA AD UN NEGOZIATO

ROMA, 7 pom.

(*Novus*) — L'Italia delude ancora una volta le cricche social-massoniche nascoste dietro il paravento della Lega.

Nessuno in Italia vuole la guerra per la guerra.

L'Italia è sempre pronta ad una composizione ragionevole che salvaguardi le sue giuste esigenze che sono garanzia di pacifico sviluppo di un grande popolo, salvaguardia di un caposaldo immanente di ordine, di pace e di civiltà.

L'Italia accetta dunque in massima l'appello dei Tredici.

Può quindi pretendere di porre nuovamente con la massima decisione e sincerità la premessa di ogni negoziato fecondo. E' bene parlare chiaro ai seminatori di vento che mentre spingono l'Europa a raccogliere tempesta offrono all'Italia con una mano l'olivo e con l'altra nascondono la spada dietro la schiena.

Abbiamo letto con molto impegno in questi giorni le dichiarazioni dei centri esteri della campagna italofoba sull'opera del Comitato dei Tredici, ai così detti «belligeranti» e sui lavori del Comitato dei Diciotto per l'inasprimento delle sanzioni contro l'Italia, che mentre lotta per la sicurezza delle Colonie e per garantirsi le vie del futuro, si batte in definitiva anche per la causa comune della civiltà in Africa. Il fronte sanzionista è ancora schierato con l'Etiopia riconosciuta inadempiente verso il *Covenant* dal Comitato dei Cinque.

Individuata nel suo spirito di provocazione dal rapporto Maffey, è definita «agli antipodi della civiltà» da Sir Austin Chamberlain. La lettura di quanto si dice o si scrive in proposito all'estero conferma il persistere di una contraddizione che continuerà a compromettere ogni seria iniziativa di pace.

L'Italia nelle ripetute precisazioni di Mussolini ha parlato con una tale chiarezza e con una così aperta lealtà che soltanto una inguaribile incomprensione ed ostinata malafede possono perpetuare oltre Alpe l'attesa assurda di decisioni incompatibili non soltanto con i più vitali interessi, ma con lo stesso prestigio di grande Potenza. I Governi britannico e francese sanno, in seguito alla recente comunicazione di Roma, che l'Italia non firmerebbe un nuovo accordo politico finchè fosse stretta dall'assedio sanzionista e perdurando il concentramento della «Home Fleet» nel Mediterraneo.

Come possono logicamente aspettarsi che essa vittoriosa su tutti i fronti africani accetti di impegnarsi in un negoziato e che continui a suo danno la duplice pressione aggravata dalla minaccia di nuovi «giri di vite» nell'offensiva delle Nazioni?

Ogni appello ha avuto finora questo vizio d'origine: si parla di trattative «nel quadro della Lega e secondo lo spirito del Patto», con la premessa ribadita in ogni occasione, o sottintesa, di escludere da ogni accordo il così detto «premio all'aggressore». L'aggressore sarebbe l'Italia nonostante le contrarie convinzioni degli stessi Comitati ginevrini e delle personalità più autorevoli e meno settarie di Francia e d'Inghilterra.

Abbiamo riferito le parole schiette e durissime di Chamberlain. Nel *Figaro* proprio in questi giorni Wladimir D'Ormesson denuncia un «errore deplorevole» di Ginevra.

L'errore è appunto quello di «avere risuscitato questo affare del petrolio nel momento preciso quando le circostanze stavano verosimilmente per consentire a breve scadenza un principio di negoziati finalmente realistici».

Che pretende dunque dall'Italia questa parzialissima refrattaria alle lezioni della realtà e pregiudicata da influenze massoniche e da imposizioni britanniche, mentalità ginevrina?

In un numero recente dell'*Aube* si torna a ripetere che il conflitto abissino è identico ad una aggressione italiana, che non è un conflitto coloniale, che infrange la sicurezza collettiva.

Mussolini promise al contrario — e sta facendo di tutto per avvalorare la promessa con fatti — che da parte sua l'Italia avrebbe circoscritto rigidamente nei limiti di una questione coloniale la vertenza africana.

Non è colpa dell'Italia se i direttori incauti della manovra ginevrina lavorano a violare questi confini perchè ne dilaghi un disordine capace di travolgere con le fortune della Lega la pace dell'Europa e le sorti della civiltà occidentale.

L'Italia ha tempestivamente lanciato l'allarme e torna nelle ferme dichiarazioni di Mussolini ad ammonire i capi responsabili della deviazione societaria.

La franchezza nel preannunciare i pericoli per scongiurarli è infinitamente migliore di un gratuito ottimismo che chiuda gli occhi volontariamente al cielo di burrasca per illudersi che stia per tornare il sereno.

La Lega ha smarrito lo spirito del *Covenant* ancorandosi alla lettera atrofizzata dal non uso dell'articolo 16.

Si trova ora sul terreno minato e vorrebbe avanzare contemporaneamente sulle vie divergenti della conciliazione e del ricatto.

Per questo non fa un passo avanti e finirà per mummificarsi mentre le scoppieranno tutto intorno più violente ed irriducibili le rivalità delle Nazioni.

Gli ultimi avvenimenti sull'Europa dànno piena ragione alle voci ammonitrici di Roma.

L'Italia vuole la pace fondata sulla giustizia che Pio XI auspicava con la chiaroveggenza ansiosa, la sovrana imparzialità e la passione apostolica della sua paternità universale.

La stampa francese più seria ha smentito qualsiasi intenzione intimidatoria nell'iniziativa di Flandin.

L'Italia non ha motivo di dubitare della Francia ed affronta serena il cimento risolutivo di una esperienza concreta.

Respingerà sempre gli intermediari che le attraverseranno la strada con la pericolosa presunzione di costringerla ad una falsa pace attraverso la minaccia implicita e indiretta di una vera guerra.

Rickett ad Atene

ATENE, 7

Il finanziere inglese Rickett è giunto ieri ad Atene per via aerea e ripartirà oggi per l'Abissinia, via Alessandria.

Il comunicato n. 149

ROMA, 7 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 149:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul FRONTE ERITREO i resti delle armate scioane seguitano la disastrosa fuga verso il sud fatti segno a continui agguati da parte delle popolazioni tigrine e Galla che si vendicano, aspramente, dei soprusi per lungo tempo subiti.

Nella regione dei Galla Borana continua l'affluenza di popolazioni che, sfuggendo alle vessazioni abissine, vengono a mettersi sotto la nostra protezione.

Un nostro apparecchio da bombardamento ha sorvolato Addis Abeba senza compiere azioni belliche. (Stefani)

La disgregazione delle forze abissine nel racconto dei prigionieri

ASMARA, 7 pom.

In tutta la zona aspra dello Scirè — dove ancora avvengono episodi di battaglia fra le nostre pattuglie di rastrellamento e gruppi di armati abissini che si sono rintanati nei burroni e nelle grotte e resistono fino all'ultima cartuccia — le squadre della sanità stanno proseguendo nella triste bisogna del seppellimento dei morti abissini che vengono rintracciati in ogni luogo. Fra i mucchi dei cadaveri vengono, sovente, scoperti anche molti feriti che, secondo l'abitudine etiopica, si fingono morti poichè hanno paura di essere catturati e decapitati.

I comunicati abissini

Fra questi feriti rintracciati vi è anche un cagnasmac: Uorkerè Inghidà proveniente dal Goggiam, già fedele allo spodestato re Hailù. Faceva parte degli armati del deggiac Sehbatù e con lui era andato nell'Adi Abo dove si erano uniti agli armati di ras Immerù il quale, conferma il prigioniero, aveva ricevuto ordine dal Negus di attaccare gli italiani di sorpreso e di conquistare Aksum, a qualunque costo, per contro bilanciare le disfatte subite.

Ras Immerù era rimasto titubante all'ordine del Negus ma sembra che stesse ricevendo rinforzi per la battaglia: si è trovato invece preceduto nella manovra dalla nostra travolgente offensiva.

Ras Immerù, che aveva un esercito molto bene attrezzato ed equipaggiato, manteneva una salda disciplina sui propri soldati ed aveva fatto dispensare fra le truppe dei falsi bollettini che annunciavano strepitose vittorie abissine per sollevare il morale dei combattenti.

In detti comunicati egli annunciava ai suoi armati una prossima grande offensiva alla quale avrebbero partecipato le sue forze armate; offensiva che si sarebbe conclusa, certamente, con una vittoria dopo la quale ognuno dei fedeli guerrieri della sua armata sarebbe ritornato alla pace dei lavori campestri.

E' per questo che le truppe abissine nello Scirè si impegnarono a fondo nella battaglia convinte, come erano, di essere protagoniste dell'ultimo atto della guerra che doveva naturalmente, essere vittoriosa per loro.

Il Cagnasmac è giunto sul posto di combattimento quando la battaglia era ormai in pieno sviluppo nè mai, prima di allora, aveva combattuto contro di noi. Fu colpito alle spalle da una pallottola di fucile belga evidentemente sparata da qualche guerriero della sua banda ed è rimasto, per alcuni giorni, fra i morti attendendo la fine.

Ora sembra contento di essere con gli italiani; non dà peso alla ferita e mangia con appetito formidabile: è lietissimo di non essere più con ras Immerù che tanto male ha fatto alla gente della sua razza.

Le rappresaglie delle popolazioni

Il cagnasmac aveva al collo una piccola crocetta ed un astuccio di metallo nel quale conservava un ordine dell'Imperatore in cui si fa divieto alle truppe di dare nessuna informazione nel caso di prigionia, sulle forze etiopiche, sulle sconfitte, sugli approvvigionamenti e sui movimenti delle Armate.

Dalla voce dei prigionieri e dalle testimonianze dei galla che vengono, quotidianamente, a mettersi sotto la nostra protezione si apprende che la sconfitta di ras Cassa è stata conosciuta, nell'interno dell'Etiopia, con eccezionale rapidità; ciò, sembra, in seguito alla rivalità che esiste fra il ras vinto e il Ministro della Guerra etiopico che sulla sconfitta ha cercato di fare una speculazione a suo tornaconto sulla falsariga dei timori dinastici del Negus. Le discordie fra i capi abissini sono sempre più accentuate e presso il comando etiopico non si dà più credito ai consigli dei tanti bianchi, inglesi, belgi, russi, ai quali si addebita la prima causa delle sconfitte subite.

Le forze sbandate delle armate nemiche si disperdono nel paese degli amhara raccontando la potenza formidabile dell'esercito italiano e cercano di nascondersi nelle più remote regioni alpestri per non essere più ingaggiate alle armi.

Dai prigionieri si apprende che ras Immerù ed i suoi sottocapi dopo l'inizio della ritirata — ed il ras con pochi fedeli si ritirò per primo in luogo sicuro, cercando, più tardi, di guadagnare il Tacazzè, — si accanì nel far frustare a sangue tutti i primi sbandati che erano nuovamente lanciati nel combattimento.

Tutti i prigionieri affermano le gravissime perdite nemiche e tutti dicono il terrore degli aeroplani che hanno aperto vuoti spaventosi nelle file dei fuggiaschi.

Gruppi di sbandati continuano a giungere ai guadi del Tacazzè ma restano prigionieri fra il bosco in fiamme, la mitraglia degli aeroplani, che li insegue, e le truppe italiane che presidiano ormai i posti strategici. Sembra che ras Immerù si trovi ancora nascosto fra qualche torma fuggiasca nell'interno.

Gli armati che retrocedono verso il sud sono fatti segno alla vendetta delle popolazioni tigrine e galla che li accolgono a fucilate e tendono loro sanguinosi agguati.

La cavalleria sahariana

Secondo la testimonianza dei sottomessi e dei prigionieri anche le truppe di ras Mulughietà sono soltanto in parte fermate dalle autorità e dai reparti mandati da Dessiè poichè molti dei soldati fuggiaschi di Amba Aradam e di Amba Alagi delle regioni di Guragghè, Nonno e Arussi fuggono tuttora, lontano dalle piste per raggiungere i propri paesi.

Su tutto il fronte, mentre prosegue l'attività di rastrellamento e di sistemazione bellica, procedono, di conserva, gli allestimenti logistici e fervono i lavori stradali.

I corrispondenti stranieri continuano a prendere contatto diretto con i luoghi e i reduci delle battaglie e mandano ai loro giornali corrispondenze che illustrano le fasi dell'offensiva e riportano episodi del combattimento.

Il corrispondente del Paris-Soir rileva che i resti dell'armata di ras Immerù si trovano in una situazione disperata poichè sono battuti dall'aviazione, che li bombarda e li mitraglia e inseguiti dalla cavalleria sahariana e dalle truppe libiche la cui mobilità è stupefacente.

I nostri aviatori hanno salutato, con viva allegrezza la notizia del volo di un nostro velivolo sulla capitale etiopica.

Si apprende che l'apparecchio era pilotato dal generale Ranza, Capo dell'Aviazione della Somalia, il quale è ***partito dal nuovo campo di Neghelli.***

Con il volo di andata e ritorno l'apparecchio ha percorso oltre ottocento chilometri trasvolando, due volte, la intera regione dei Laghi.

Intanto le truppe italiane continuano la loro marcia vittoriosa ed hanno già oltrepassato il fiume Tacazzè e iniziato la marcia in avanti nel massiccio dello Tzellemti dell'altezza di circa 4500 metri.

Starhemberg ricevuto dal Re

ROMA, 7 pom.

Alle ore 11 S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata S. A. S. il Principe Starhemberg.

Van Zeeland si dimette?

BRUXELLES, 7 pom.

Qualche giornale conferma la voce, già circolante, delle prossime dimissioni di Van Zeeland, che non desidera rimanere a capo del Governo durante il periodo elettorale.

La fine del Patto di Locarno

PARIGI, 7 pom.

L'Agenzia «Havas» ha ricevuto stamane da Colonia:

«Le truppe tedesche sono entrate nella zona smilitarizzata».

Si apprende che il presidente del Consiglio Sarraut, il Ministro degli Esteri Flandin, il generale Maurin e Paul Boncour, si sono riuniti in conferenza stamani per la nota tedesca.

Flandin che doveva partire resterà a Parigi per prendere conoscenza dei rapporti dell'Ambasciatore di Francia a Berlino sulle comunicazioni di Hitler ai rappresentanti degli Stati del Trattato di Locarno.

I giornali parigini pubblicano con titoli sensazionali la notizia giunta da Berlino sulla convocazione avvenuta stamane alla Willhelmstrasse degli Ambasciatori delle potenze firmatarie di Locarno, ai quali Hitler doveva fare una dichiarazione di capitale importanza sul trattato di Locarno.

I giornali parigini unanimi, si può dire, si rivolgono domande sull'atteggiamento dell'Inghilterra. Le intenzioni attribuite a Eden suscitano qui tanto maggiore inquietudine in quanto che, stando alle ultime informazioni raccolte dai giornali parigini, l'Inghilterra non è affatto disposta ad offrire alla Francia garanzie politiche e militari più precise di quelle già contenute nel trattato di Locarno. Su tale punto la Francia aveva chiesto al Governo di Londra una risposta precisa, facendo osservare che se a causa dell'intransigenza britannica il tentativo di conciliazione del conflitto italo-etiopico fallisse e l'Italia uscisse dalla Lega ripudiando i suoi accordi militari con la Francia sarebbe assolutamente necessario per la Francia stessa che essa potesse contare almeno su un più preciso e sicuro appoggio militare dell'Inghilterra in determinate circostanze.

Ma il Consiglio dei Ministri britannico riunitosi d'urgenza nella capitale per esaminare la questione si sarebbe pronunziato negativamente e ieri stesso Flandin sarebbe stato informato per via diplomatica.

L'informatore diplomatico del Petit Journal *scrive che questa risposta negativa inglese ha causato un certo pessimismo negli ambienti politici francesi, anche perchè l'Inghilterra si mostra contemporaneamente più che mai intransigente sulla questione etiopica e non vuole ammettere che l'Italia possa dare all'appello dei Tredici una risposta condizionata. Si teme insomma a Parigi che le trattative di conciliazione falliscano, ed un eventuale aggravio delle sanzioni, mentre la Germania denunzia il trattato di Locarno, possa provocare per le inevitabili reazioni italiane le più gravi complicazioni internazionali.*

Il Jour, *commentando le prossime dichiarazioni italo-austro-ungheresi, rileva che Ginevra non è stata mai il centro della politica europea, e meno che mai oggi. La grande abilità di Mussolini, scrive il giornale, è di condurre il proprio giuoco diplomatico nell'ambito della S. d. N. ma al di fuori di essa. Sull'indifferenza che l'Inghilterra vuol mostrare nei riguardi di un eventuale abbandono da parte dell'Italia della Lega, il* Jour *scrive che l'allontanamento dell'Italia da Ginevra, avrebbe conseguenze gravissime, anche perchè tale esempio potrebbe essere imitato da altre Nazioni.*

La comunicazione agli ambasciatori

BERLINO, 7 pom.

Prima che si svolgesse la riunione del Reichstag per ascoltare le dichiarazioni del Cancelliere, gli ambasciatori d'Italia, Gran Bretagna, Francia, Belgio e Olanda sono stati separatamente chiamati, nelle prime ore del mattino, al Ministero degli Esteri per prendere preventivamente conoscenza della dichiarazione o memorandum che il Governo del Reich ha preparato.

Questa dichiarazione comincia rinnovando le note critiche al patto franco - russo che essa considera diretto contro la Germania. Dice quindi che la Germania si scioglie dagli obblighi del Trattato di Locarno, ***di cui pertanto non riconosce più le clausole riguardanti la zona smilitarizzata renana.***

In compenso però il Governo tedesco si dichiara pronto a creare una nuova zona smilitarizzata col criterio della reciprocità e della parità di condizioni con la Francia ed il Belgio. Si dichiara altresì pronto a stipulare un patto di non aggressione con la Francia ed il Belgio per la durata di venticinque anni; esprime il desiderio che l'Inghilterra e l'Italia si facciano garanti di questo nuovo trattato e si manifesta favorevole a che il trattato stesso venga esteso anche all'Olanda, qualora tale Stato volesse far parte di questo sistema di sicurezza.

Nella dichiarazione, il Governo tedesco si dice inoltre pronto, allo scopo di rendere ancor più solida questa forma di sicurezza, a stipulare una convenzione aerea con le Potenze occidentali e un trattato di non aggressione con la Lituania. La Germania vedendo in questa nuova situazione ripristinata la sua piena sovranità sull'intero territorio del Reich e vedendo cadere così le ragioni per cui tre anni fa uscì dalla Società delle Nazioni, si dichiarerebbe pronta, qualora le sue proposte venissero accettate ed attuate, a rientrare a Ginevra. Il Reich manifesta la aspettativa che, entro un determinato tempo, sulla base di trattative amichevoli, venga chiarita la questione della parità coloniale come pure la questione della separazione dello statuto societario dal Trattato di Versaglia. (Stefani)

Il discorso di Hitler al Reichstag

BERLINO 7 pom.

Ha avuto inizio a mezzogiorno l'attesa seduta dei membri del Reichstag per ascoltare, secondo l'ordine del giorno le «dichiarazioni del Governo». Il Cancelliere Hitler ha ricordato i sanguinosi avvenimenti e le amare delusioni subite dalla Germania durante l'anno 1918. Il Fuehrer ha poi rilevato che la Russia si è estraniata non solo dalle ideologie ma anche dalla civiltà occidentale.

Passando al problema del riarmo Hitler h affermato che lo stato attuale di grave tensione internazionale annulla le basi del trattato di pace. Di qui la necessità di rivedere i trattati del 1919 che mettono in pericolo gli stessi diritti di vita del popolo tedesco.

Successivamente Hitler è passato a parlare del patto franco-sovietico, la cui stipulazione è in netta contraddizione con tutti gli sforzi fatti dalla Germania in questi ultimi anni per ottenere un riavvicinamento con la Francia. La Germania ha fatto numerose concrete proposte per il disarmo, per il regime militare dei confini renani, ed era anche pronta a estendere gli accordi navali con l'Inghilterra con un più vasto patto politico militare generale. Anche la situazione nella Europa centro orientale è stata aggravata dalle negoziazioni fra la Francia e la Russia e fra la Cecoslovacchia e la Russia.

Comunque il pericolo non viene dai Paesi che non rinnegano la unità nazionale, e quindi vogliono sostanzialmente rimanere quali sono, ma da quelli che rappresentano una maggioranza politica rivoluzionaria invadente e propagandista.

Si pensi, ha detto Hitler, che l'esercito russo — secondo le stesse dichiarazioni fatte da Herriot alla Camera francese — è forte di un milione e 350 mila uomini su piede di pace.

La Germania pertanto ha inviato un memorandum al governo francese circa la inconciliabilità del patto franco-russo con il Patto di Locarno.

La Germania si considera pertanto libera dagli obblighi di demilitarizzazione del Reno, ma è pronta a riprendere le trattative per una demilitarizzazione reciproca con la Francia e il Belgio invitando anche l'Italia e l'Inghilterra a garantirla. Una ulteriore aggiunta ha fatto Hitler sullo spirito di realizzazione della questione coloniale tenendo conto del diritto di vita di ogni popolo e rilevando l'errore della pretesa che un popolo possa essere piegato quando difende il suo onore.

Il popolo tedesco sarà chiamato fra qualche tempo a giudicare con il suo voto l'opera del Fuehrer e dei suoi collaboratori.

Alla 13.40 ha tolto la seduta.

Un' occupazione "simbolica,,

BERLINO, 7 pom.

Le informazioni sull' incontro di Francois Poncet con Von Neurath, dicono che le truppe tedesche che hanno cominciato stamani a penetrare nella zona demilitarizzata del Reno sarebbero piccoli distaccamenti di ristretto carattere simbolico. Il Reich sarebbe intenzionato a non procedere alla rioccupazione in massa della zona.

Probabile convocazione del Consiglio ginevrino

GINEVRA, 7 pom.

Nei corridoi della Società delle Nazioni c'è fermento per le decisioni di Hitler. Si prevede la convocazione del Consiglio della S. d. N. in sessione straordinaria da un momento all'altro indipendentemente dalle decisioni che alcune Potenze potrebbero prendere in virtù dei trattati esistenti.

Le voci di allarme della stampa estera per la minaccia sanzionista

ROMA, 7 pom.

La stampa straniera si fa eco dei pericoli dell'inasprimento delle sanzioni e considera la situazione europea nei suoi svolgimenti che incalzano.

I giornali cecoslovacchi si occupano della situazione militare abissina, e delle ripercussioni in Europa, e scrivono che le grandi vittorie italiane non rappresentano soltanto un successo iniziale ma qualcosa di molto più importante che dà alla Nazione italiana la forza morale atta a farle dimenticare gli oneri che impone la guerra.

I successi italiani dimostrano essenzialmente che le sanzioni hanno danneggiato non tanto l'Italia quanto gli Stati che avevano con l'Italia intensi rapporti commerciali.

Il *Daily Telegraph* scrive che la Società delle Nazioni non vorrà assumere la responsabilità, dopo le vittorie italiane, di provocare una guerra europea e di sconvolgere la situazione politica inasprendo le sanzioni.

Il giornale *Boema* scrive che il caso abissino deve essere liquidato prontamente per poter risolvere gli urgenti problemi europei con l'indispensabile concorso dell'Italia.

Chamberlain non prevede la guerra ma afferma che occorre esser pronti a tutte le eventualità

LONDRA, 7 pom.

«Non possiamo chiudere gli occhi su tutto ciò che sta accadendo altrove e dobbiamo assicurare la sicurezza del nostro Paese» — ha detto Neville Chamberlain parlando a Birmingham.

«Se le proposte relative al nostro programma di difesa furono accolte senza una parola di timore o di inquietudine in Europa, è perchè i popoli europei si rendono conto che le nostre forze armate non saranno mai impiegate che allo scopo di resistere ad un'aggressione.

«Il Governo è risoluto a costruire una forza aerea capace di infliggere dei danni così terribili al nemico che chiunque dovrà riflettere molto tempo prima di aprire le ostilità».

«Noi — ha concluso Chamberlain — non prevediamo la guerra, speriamo che non verrà mai, ma dobbiamo essere pronti a tutte le eventualità».

Flandin partirà lunedì per Ginevra

PARIGI, 7 pom.

Il Ministro degli Esteri Flandin partirà lunedì per Ginevra ove rappresenterà la Francia nel Comitato dei Tredici ed eventualmente in quello dei Diciotto.

Egli ritornerà a Parigi giovedì mattina per partecipare alla discussione del Senato per ratificare il Patto franco-russo.

Orientamento ricostruttivo

La complessità degli avvenimenti odierni, il loro accavallarsi, la molteplicità dei problemi che affacciano fanno sì che il giusto e sano orientamento degli spiriti non sia facile e comune. C'è un troppo vasto panorama da abbracciare con uno sguardo sintetico e le menti capaci di questa ginnastica e di questo esercizio non sono numerosissime.

Non si sente solo il bisogno di un giudizioso ed equilibrato orientamento, ma anche di un indirizzo costruttivo, di sforzi rivolti a mantenere la vita sociale su quei perni che ne assicurano uno svolgimento ordinato e progressivo.

Abbiamo delle aspirazioni fondamentali: che i rapporti tra le Nazioni siano conformi ai principii della civile convivenza internazionale; che le classi sociali agiscano in una mutua, cordiale collaborazione; che l'ordine economico sia restaurato, che gli scambi commerciali riprendano animati ed intensi e che il lavoro non manchi ad una umanità la quale — malgrado la denatalità — vede crescere, di giorno in giorno, di anno in anno le sue unità.

Ma queste aspirazioni sono lente a realizzarsi; si sono fatti molti e laboriosi sforzi ed il risultato è riuscito magro; l'intesa tra i popoli non solo non è cordiale ma ostacolata da una profonda diffidenza ed il benessere non rifiorisce.

Da qui quello spirito di innovazione *ab imis* che spunta qua e là specie tra giovani ed ha adombrature e forme di marca rivoluzionaria; tali correnti sono marcate in Francia e nel Belgio.

Ecco il motivo di attualità da richiamare: orientare gli spiriti verso i punti fondamentali, verso i principii base.

Dove si troveranno essi? In quali pagine, in quali documenti si riscontrerà questa luce ideale capace di illuminare le menti e di persuaderle a ragionare, ad interpretare i fatti a quella stregua, ad ispirarsi a quel programma nei propositi di azione fattiva che urgono in tanti animi?

Vi sono degli sfiduciati, di quelli che dànno tale lavoro come vano, che sono colpiti da un senso di gelido scetticismo.

Ma noi ci sentiamo tranquilli e sicuri nelle nostre posizioni ideali, sentiamo che i principii da cui bisogna muovere e secondo cui si deve ricostruire e lavorare sono quelli e non altri.

Li ritroviamo chiari e nitidi nei documenti Pontifici, nella prima Enciclica di Pio XI, nella *Quadragesimo Anno*, nel materiale dottrinale ricchissimo che l'attuale Pontefice è venuto via via richiamando ed accumulando. Lì quei principii di cooperazione internazionale senza di cui non vi ha tranquilla convivenza e sereno svolgimento delle attività; lì quelle norme che devono presiedere ad una restaurazione sicura della vita economica e del riordinamento di quegli istituti su cui si basa.

E' estremamente utile, istruttivo, opportuno rifarsi a quelle pagine, meditare quella dottrina, possederla bene per gettarne la luce sui numerosi ed intricati rapporti della vita odierna.

Ma accade che, in mezzo a tante letture, si dimentichino quelle più utili e più istruttive. Invece sarebbe di grande profitto morale riprendere quei documenti e tenerli come bussola nell'esame e nel giudizio di quanto avviene e si svolge intorno a noi.

Ci sono forze oscure che affiorano, c'è una propaganda che batte in breccia e divelle quanto è patrimonio ideale dell'umanità e mezzo della sua elevazione. Si crea così un certo smarrimento, una confusione, una sfiducia perniciosa e letale.

Bisogna sollevare gli spiriti alla comprensione della giustizia e carità cristiana, ai sensi di fraternità umana, all'idea della comune cooperazione.

Su quelle basi bisogna ricostruire; l'edificio va elevato secondo quel disegno. Perciò disseminiamo largamente questa dottrina e sia essa la nostra direttiva nella operosità intellettuale e pratica che è dovere di ogni credente, di ogni cattolico.

Sarà così aiutato quel laborioso orientamento a cui si mira.

A. CANTONO

Calunnie grottesche contro il Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 7

Sotto il titolo « Grottesco », *L'Osservatore Romano* pubblica:

« Si segnala dalla Francia che la signora Genoveffa Tabouis, ne *L'Oeuvre* parlando dell'efficacia delle sanzioni contro l'Italia, insinua, sotto nuovi aspetti, la vecchia calunnia di intese Vaticane così:

« Infatti l'Italia è ridotta ad espedienti spesso curiosi, come per esempio a questo: in pieno accordo con Berlino ed il Vaticano, l'Italia ha potuto cambiare 40 milioni di marchi del denaro per il culto, che il Vaticano non aveva ancora ritirato, contro dei camion ultimo modello, che hanno già preso il cammino per l'Etiopia, coll'obbligo naturalmente per l'Italia di rimborsare al Vaticano in lire carta la somma in parola ».

Non sappiamo se questa grottesca menzogna significhi più delinquenza o stupidità giornalistica. Giacchè, se chi vuol provare la efficacia delle sanzioni è ridotto a sì miserabili espedienti, la sua stessa tesi resta implicitamente negata. E' chiaro, ma ogni settarietà è cieca».

Un tempio dedicato alla Consolata sorgerà sull'Amba Alagi

TORINO, 7

Il Segretario Federale, rendendosi interprete del sentimento delle CC. NN., della popolazione e della Podesteria torinese, ha esposto al Duce il proposito di erigere ad Amba Alagi un Tempio dedicato alla Consolata, Patrona della città di Torino, in memoria dell'eroico maggiore Toselli e di tutti i gloriosi Caduti del 1896.

Il Capo del Governo ha approvato la iniziativa che sarà concretata con la partecipazione totalitaria della cittadinanza torinese alle spese con la quota di lire una.

Le conferenze quaresimali a Nôtre Dame di Parigi

PARIGI, 7 pom.

(*B.F.*) La prima conferenza quaresimale tenuta dal celebre oratore sacro R. P. Pinard de la Boullaye alla cattedrale di Notre-Dame dinanzi a un folto pubblico in mezzo al quale si notavano, come ogni anno, numerose personalità delle lettere, della politica e della diplomazia, si è svolta sul tema *La salvezza nelle varie religioni.*

Tutte le religioni, ha spiegato l'illustre predicatore, promettono un'illimitata felicità. Questa promessa corrisponde infatti a una esigenza insita nell'anima umana. Anche Gesù Cristo risponde a tale aspirazione; ma mentre esclude tutte le concezioni condannate dalla sana ragione, promette d'altra parte una cosa che sorpassa i voti più audaci: una partecipazione alla vita e alla felicità di Dio medesimo. E mentre le religioni tendono in generale a dispensare l'uomo dallo sforzo morale, talvolta limitandosi a prescrivere delle pratiche esterne, talvolta promettendo la salvezza in premio della semplice conoscenza della verità, talvolta esigendo soltanto la devozione o la fiducia senza la virtù e la perfezione morale, Gesù reclama al contrario la purificazione dell'anima, la pratica di tutte le virtù e in primo luogo della carità, avvertendo che coloro che persevereranno nell'iniquità saranno irrimediabilmente esclusi dal regno dei Cieli.

Il R. P. de la Boullaye è venuto così a dimostrare che Gesù Cristo ha restaurato in tutta la sua purezza l'idea stessa di Dio che le altre religioni, con la loro tolleranza per il peccato, hanno degradato. Gesù condanna perfino il desiderio o l'intenzione del male, ma nello stesso tempo la sua bontà è immensa, la sua misericordia infinita. Questo Dio santo e buono è il solo che la nostra coscienza invoca e può accettare.

La generosità degli amici de L'AVVENIRE non si esaurisce nelle parole ma si manifesta con i fatti

238.° elenco

Somma precedente L. 271.266,80

ROMA: Mons. Ambrogio Gianni » 48,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Marchese Dott. Giuseppe Marsigli, Bologna » 100,—
Serrazanetti Alessandro, Bologna » 50,—
Famiglia Zuppiroli, Cazzano, «perchè sia protetto il figliolo in Africa Orientale» » 5,—

MODENA

Rinaldi Don Saverio, Arciprete, Solignano » 5,—

MODIGLIANA

Can.co Claudio Bulgarelli, Terra del Sole » 5,—

REGGIO

Ferrari Don Medardo, Reggio Emilia » 8,—

Marche

OSIMO

Il Ch. Romualdo Coloccini, Osimo, «in memoria del dilettissimo rag. Gino Guerrieri, alunno del Pontificio Seminario Marchigiano Pio XI offre al caro *Avvenire*» (2.a offerta) » 5,—

RECANATI

Galluzzi Don Benedetto, Recanati » 3,—

Piemonte

SALUZZO

Avv. Pietro Prato, Saluzzo » 10,—

Toscana

FIRENZE

Vice Rettore e Alunni del Collegio Eugeniano (2.a offerta) » 50,—
Mons. Gino Josia, Canonico della Metropolitana (2.a offerta) » 20,—
Maria Budini Gattai » 10,—
Checchi Luigi, Luco Mugello » 5,—
P. P. Cappuccini, S. Salvi » 3,—

BORGO S. SEPOLCRO

Casini Don Guido, Parroco, Pieve di S. Stefano, «al caro *Avvenire*» (2.a offerta) » 5,—

LIVORNO

Giusti Oreste, Livorno » 1,—

LUCCA

Stefanini Don Oreste, Parroco, Castelvecchio di Compito » 5,—

PISTOIA

Bonti Don Pietro, Tizzana » 3,—

Tre Venezie

ADRIA

Cestari Don Cirto, Rasa di Ramodipalo » 8,—

PADOVA

Associaz. Cattoliche della Parrocchia della S. Famiglia, Padova » 10,—
Parroco della S. Famiglia, Padova » 5,—
Fratelli Ferraro, Padova » 10,—
Soldà Don Riccardo, Olmo di Bagnoli » 10,—
N. N., Cavino d'Arsego » 3,—
Il Grande Invalido Ferruccio Ruzzante, «nullatenente, da undici anni a letto, quale sprone agli amici» » 2,50
Pertile Don Vincenzo, Monticelli » 8,—
Lazzaro Ferruccio, Padova » 3,—
Giacomello Don Ugo, Codiverno » 8,—
Buggero Don Giuseppe, Pionca » 8,—
Zanchetta Don Angelo, Mezzaselva » 8,—
Berno Don Antonio, Terranova » 5,—
Desirò Torquato, Stanghella » 3,—

TRENTO

N. N., Trento » 2,—
Chiocchetti Maria, Rovereto » 6,—
Mario Zendron, Coredo » 8,—
Spagnolli Severo, Pieve di Bono » 5,—
N. N. Trento » 1,—
Don Mario Giovanella, Iavrè » 3,—
Don Tomaso Baggia, Cembra » 20,—
Dott. Emanuele Caneppele, Gardolo » 30,—
Ass. Giovanile Maschile di A. C., Valle S. Felice » 1,—
Ass. Giovanile Femminile di A. C., Valle S. Felice » 2,—
A. Gobbini Benoni, Valle S. Felice » 1,—
A. Sottsass A., Valle San Felice 2,—
Don Giovanni Zuech, Spormaggiore » 8,—
Prof. Don Stefano Fontana, Trento » 8,—
Don Giuseppe Amech, Trento » 8,—
Panizza Don Pietro, Vallarsa » 3,—
Don Nicolò Gilli, Dimaro » 3,—
Ass. Giovanile Maschile di A. C. «S. Pietro», Trento, «auspicando che in un tempo non lontano il giornale cattolico possa essere all'avanguardia di tutta la stampa» » 30,—
Famiglia Loss, Rovereto » 5,—
Anesi Guido, Tenna » 5,—
Don Albino Silvestri, Brancolino » 8,—
Don Federico Taffeli, Prezzo » 5,—
Don Giacomo Baffetti, Cimone » 16,—
N. N., Ala: «Per raggiungimento terza tappa» » 18,—
Colonia Infantile «Regina Margherita», Riva » 3,—
Don Tullio Giovannini, Daone (2.a offerta) » 10,—
Don Battista Vanzetta, Alba » 15,—
Antolini Emilio, Tione » 3,—
N. N., Bolzano » 20,—
Raffaelli Albino, Levico » 8,—
N. N., Calavino » 3,—
Sanatorio Provinciale «Vittorio Emanuele III», Arco » 3,—
Don Giovanni Giuliani, Pavillo » 8,—
Ossana: «Il paese di Ossana per il quotidiano cattolico *L'Avvenire d'Italia*» » 25,—

UDINE

Comuzzi Don Giovanni, Curato a Ligosullo (2.a offerta) » 5,—

VERONA

Avv. Luigi Selmo, Verona » 8,—
Brunelli Don Enrico, Castelvero » 8,—
Pasetto Eugenio, Soave » 3,—

VICENZA

Freschi Amilcare, Valli del Pasubio » 3,—

CREMONA

Caldara Don Mirro, Caravaggio » 3,—

Totale L. 272.055,30

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Cesarini, Assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale;

mons. Angelo Mercati, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano;

Fratello Adone, Superiore Generale dei Fratelli di Nostra Signora di Lourdes;

Padre Gemelli, Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze, Rettore Magnifico dell' Università Cattolica di Milano;

la Principessa Barberini con la famiglia.

Altri episodi sanguinosi in Spagna in seguito alla liberazione dei prigionieri

EL FERROL, 7 pom.

Un gruppo di donne di Aares si è recato a Puente Deume, domandando la liberazione di otto detenuti politici. Appena i prigionieri sono stati liberati si è organizzata una manifestazione. I dimostranti sono entrati nelle case spezzando i vetri, quindi si sono impossessati di Josè Prieto e di due suoi figliuoli, rispettivamente di 25 e 18 anni, e li hanno bastonati selvaggiamente. Un terzo figlio sopraggiunto ha scaricato la rivoltella sugli aggressori. Vi sono parecchi feriti che versano in gravi condizioni.

L. 40

è il prezzo dell' abbonamento straordinario a « L'Avvenire d' Italia » dal 15 marzo al 31 dicembre 1936

L. 8

è il prezzo dell'abbonamento al numero domenicale de «L'Avvenire d'Italia» da oggi al 31 dicembre 1936. Ne approfittino particolarmente gli amici delle Diocesi che non hanno proprio settimanale.

LA MASSONERIA CONTRO LA FAMIGLIA

Le devastazioni morali e materiali causate dal divorzio in Francia

PARIGI, 7 pom.

(B. F.) « *Vi sono in Francia 100 mila figli di genitori divorziati e il* sessantasette per cento *dei minorenni condannati ogni anno dai tribunali del Dipartimento della Senna appartengono a questa categoria* ».

Tale è l'impressionante constatazione — di cui già abbiamo dato breve notizia — fatta alla Camera da mons. Desgranges, deputato dell'Est, nel discorso da lui pronunciato per combattere un progetto di legge d'origine massonica e socialista tendente a rendere ancor più facile il divorzio.

Come sempre, socialisti e massoni sono infatti all'avanguardia quando si tratta di minare le basi della famiglia e della società, di servire un'ideologia cosidetta « progressista » che in Francia ha già causato tante devastazioni morali e materiali.

Una discussione alla Camera

Nel momento in cui la curva decrescente delle nascite suscita qui le più angosciose inquietudini per l'avvenire della nazione al cui rapido spopolamento fa contrasto il costante progresso demografico di un possente e temuto vicino, e mentre da ogni parte si elevano voci autorevoli per reclamare profonde riforme per la difesa della famiglia e il risanamento dei costumi, senza di che la Francia rischia di perire, un gruppo di deputati e senatori di sinistra non ha trovato nulla di meglio da fare che riesumare un vecchio progetto già bocciato tempo fa dal Parlamento per il suo riconosciuto carattere anti-sociale e antinazionale.

Mons. Desgranges, applaudito da tutti i deputati dei partiti nazionali ha vigorosamente protestato contro questo tentativo d'« accordare nuove facilità all'infedeltà coniugale ». L'oratore non ha soltanto illustrato, con la speciale autorità che gli conferiva il suo ministero, le ragioni di carattere morale e religioso che militano contro il divorzio; ma parlando anche da un punto di vista pratico e patriottico, ha messo in rilievo gli effetti nefasti che il divorzio ha sulla compagine nazionale.

Mentre la Francia deve far fronte a tanti pericoli che la minacciano dall'esterno e dall'interno, ha detto, « la stabilità della famiglia francese deve essere al primo piano delle preoccupazioni dei Poteri pubblici; e non vi è dubbio che il costante aumento dei divorzi costituisce il più grave attentato contro questa stabilità ».

Replicando poi a un difensore del progetto che aveva creduto di poter invocare, a favore della propria tesi, una presunta maggiore larghezza della Curia romana nell' esame dei casi d'annullamento dei matrimoni religiosi, mons. Desgranges ha dimostrato citando le cifre, che le dichiarazioni di nullità, anzichè essere aumentate, sono invece proporzionalmente diminuite negli ultimi anni poichè, ad onta di un maggior numero di domande, la loro media per gli anni 1934 e 1935 non è stata superiore a quella dei quindici anni precedenti.

Incentivo alla criminalità

Servendosi infine degli stessi argomenti utilizzati dai partigiani del divorzio, l'oratore ha rilevato che anche dal punto di vista della tradizione repubblicana il progetto in questione è condannabile. Infatti, i promotori della legge sul divorzio, l'avevano concepita, all'origine, come una misura rigorosamente eccezionale con la quale s'illudevano di poter salvaguardare il buon ordine nelle famiglie; mentre l'uso che si è fatto di questa legge ha dato risultati assolutamente contrari. Ancor più perniciosi ne saranno gli effetti se le già troppe facilità accordate ai coniugi che « desiderano riprendere la propria libertà » venissero aumentate. Perfino il filosofo positivista Augusto Comte aveva riconosciuto che la « facilità del divorzio è un incentivo ad approfittarne ».

« Si parla tanto oggi — ha concluso l'oratore — dei diritti del fanciullo. Il primo diritto del fanciullo è che l'uomo e la donna che si sono uniti per metterlo al mondo restino uniti per allevarlo. Quando questa unione si rompe gli effetti morali e pratici sono disastrosi per i figli e, indirettamente per la società. Le statistiche della criminalità minorile lo provano abbondantemente. E si vorrebbe ancora aumentare il numero di questi figli disgraziati che nella maggior parte dei casi saranno domani dei cattivi soggetti guastati dal cattivo esempio e cresciuti nell'abbandono. Approvando il progetto di legge, la Camera voterà contro la nazione e darà un motivo di più alla propaganda antifrancese ».

Impressionata dal vigoroso discorso di mons. Desgranges, la Camera, senza respingere definitivamente il progetto, ha deciso di rimandarne la discussione ad un'altra seduta.

Se ne riparlerà dopo il voto della riforma elettorale. Giova sperare che intanto i saggi argomenti dell'oratore cattolico saranno utilmente meditati.

ALLA SCUPCINA

Stojadinovic sfugge alle rivoltellate di un oppositore

BELGRADO, 7

Tre colpi di rivoltella sono stati sparati ieri sul Primo Ministro Stojadinovic mentre parlava alla Scupcina, dal deputato Damian Arnautovic del gruppo di opposizione Jeftic. La scena ha prodotto un grande tumulto. Stojadinovic è rimasto incolume. Arnautovic è stato arrestato e la seduta è stata sospesa.

Una ricostruzione dell'avvenuto stabilisce che il Presidente del Consiglio Stojadinovic Milan aveva appena preso la parola per parlare sul bilancio degli esteri alla Scupcina quando il deputato Damian Arnautovic che era alla tribuna dei giornalisti, avendo l'opposizione deciso di non partecipare alla discussione del bilancio, si è abbandonato a manifestazioni in seguito alle quali è stato invitato a lasciare la tribuna. Si è recato allora nella sala continuando ad interrompere. Bruscamente, alle ore 11.20, nel momento in cui molti applaudivano, in piedi, a brani del discorso di Stojadinovic, che rendeva omaggio al principe reggente Paolo, Arnautovic ha sparato quattro colpi di rivoltella in direzione del Presidente del Consiglio che era a tre metri di distanza e che riuscì a ripararsi dietro alla tribuna dalla quale parlava. Due deputati che hanno disarmato l'attentatore, sono stati leggermente feriti ma non dai colpi di arma. Arnautovic è stato immediatamente arrestato e condotto alla prefettura di polizia. Era in istato di ubriachezza.

I deputati della maggioranza considerano che la responsabilità del suo atto incomba ad altre persone piuttosto che a lui.

Dopo la sospensione della seduta durante la quale l'incidente venne commentato con emozione, la seduta è stata ripresa alle ore 12.10.

Stojadinovic è stato calorosamente acclamato dalla Camera e dalle tribune. Il Corpo diplomatico che era al completo nella sua tribuna nel momento in cui avvenne l'attentato ed i giornalisti, si sono associati all'ovazione. Tutti i gruppi della Camera, come pure l'opposizione, hanno delegato un oratore per felicitare il Presidente del Consiglio di essere scampato all'attentato e per condannare l'atto criminale dell'autore e dei suoi ispiratori. La Camera ha applaudito gli oratori, ma il rappresentante del gruppo Jeftic ha rifiutato di parlare.

Stojadinovic ha ripreso poi il suo discorso sulla politica estera del Governo.

Violento incendio in un convento dei Domenicani spagnoli

AVILA, 7

Un violento incendio è scoppiato nello storico convento di Sant Tomas, occupato dai Domenicani. Essendo i pompieri della località impotenti a domare il fuoco, sono stati richiesti soccorsi a Madrid e i pompieri della capitale sono partiti immediatamente per Avila.

Varie dall'Estero

Novantadue persone sono state colpite nel Kentucki da meningite cerobro spinale. Trentadue di esse sono morte. Le autorità si sforzano di impedire che la epidemia si estenda ed in conseguenza le chiese ed i teatri e gli altri luoghi di divertimento sono chiuse e le riunioni pubbliche vietate. La epidemia si fa particolarmente sentire nel Cumberland ove 17 malati su 22 sono morti.

Il Ministro degli Interni di Ungheria ha annunziato la prossima emanazione di una nuova legge, contenente misure drastiche per combattere la denatalità e sopprimere il diffuso sistema del figlio unico, creando notevoli vantaggi in favore delle famiglie numerose.

La caldaia di uno stabilimento a Manresa è esplosa facendo crollare il soffitto che ha sepolto nove operai. Si è riusciti ad estrarne sette di cui quattro morti e tre gravemente feriti. Altri due rimangono sotto le macerie.

Il Rettore dell'Università di Azhar nell'Egitto, suprema autorità islamica, ha deciso la nomina di una commissione incaricata di redigere la traduzione nelle lingue europee del Corano. Sarà questa la prima versione del libro sacro, autorizzata dall'autorità religiosa mussulmana.

Lo sciopero degli operai tessili polacchi è stato causato dal fallimento delle trattative fra industriali e operai, a proposito dell'applicazione dei contratti di lavoro e della riduzione della giornata lavorativa a sei ore.

All'Università e al politecnico di Varsavia si verificano da due giorni violentissimi incidenti fra studenti nazionalisti e gruppi di comunisti. Gli studenti nazionalisti hanno fatto uso contro i socialisti di petardi e di bombe lacrimogene. Tutti i corsi universitari sono stati sospesi a tempo indeterminato.

Il Minisotro d'Italia a Stoccolma dopo aver distribuite le «fedi di acciaio ai connazionali», che hanno offerto gli anelli alla Patria, ha illustrato la situazione internazionale ed ha recato agli italiani della colonia l'elogio di Mussolini.

I primi lavori di recupero della corazzata «France», per opera dell'ingegnere italiano Serra, sono stati coronati da successo.

Il congresso mondiale di radiodiffusione apertosi il 27 febbraio a Parigi alla presenza di 150 rappresentanti delle organizzazioni radio dell'Europa e oltremare ha terminato ieri sera i suoi lavori. Durante la seduta di chiusura il Direttore dei servizi di radiodiffusione Pellenc, rappresentante il Ministro delle Poste e Telegrafi e Telefoni, si è congratulato coi congressisti per il felice risultato dei loro lavori.

Il Tribunale della Senna ha accordato a Douglas Fairbanks la dispensa dalle pubblicazioni che sollecitava per potersi sposare.

Lo spoglio delle schede elettorali legislative dell'Argentina di domenica scorsa continua. I risultati definitivi saranno conosciuti tra qualche giorno. A Buenos Aires i risultati conosciuti mostrano che i radicali hanno ottenuta la maggioranza. Vengono in seguito i socialisti. Gli altri partiti sono stati completamente battuti. Il numero dei votanti raggiunge 1.784.249.

Mandano da Seoul che nove idrovolanti giapponesi sono stati distrutti da un incendio. Gli apparecchi facevano parte di una serie di 12 idrovolanti appartenenti alla Marina ed avevano terminato appena il volo dal Giappone alla Corea. La gendarmeria ha aperto un'inchiesta.

La depressione non ha risparmiato il lussuosissimo e famosissimo Club ippico di New York a cui appartengono tra gli altri i milionari Carnege, Morgan, Belmont, Astor, Vanderbilt. Il Consiglio, constatato il persistente irreparabile deficit del circolo, ne ha deciso lo scioglimento.

PELLEGRINAGGIO AI SANTUARI di AUSTRIA ed UNGHERIA:

TRIESTE - BUDAPEST - ESZTERGOM - GYÖR - PANNONHALMA - VIENNA - KLOSTERNEUBURG - POSTUMIA

8-14 Aprile 1936

PASSAPORTO COLLETTIVO

Riduzioni ferroviarie

Per informazioni ed iscrizioni: Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini, Via Mercalli 9, Milano, Telefono 55-258.

Di fronte all'olio di ricino

la Euchessina offre il grande vantaggio di essere pratica, economia, gradevole e ben tollerata anche dal più delicato intestino.

La Euchessina favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura (a parità di peso è circa 50 volte più attiva dell'olio di ricino) si fa favorire ad ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.

Il principio attivo dell'Euchessina (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito) è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile: soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.

L'Euchessina si prende alla sera: mentre dormite essa lavora a risanare l'organismo, stimola e tonifica le funzioni del corpo, elimina i veleni dell'alimentazione, purifica, svelena e ringiovanisce il sangue.

(Aut. Pref. Torino N. 0086-2)

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie** dei **Nervi,** del **Cuore (palpitazione,** ecc.) dei **Reni,** del **Fegato,** delle **Vie Urinarie,** della **Pelle,** del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica,** ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai **LABORATORI VEGETALI - (Rep. 42) - Via Solferino 20 MILANO**

SPECIALITA' FIORENTINA

I liquori della CERTOSA di VAL D'EMA

CERTOSINO ALKERMES ELISIR KINA

sono fabbricati esclusivamente dai P.P. CERTOSINI per aver modo di ESERCITARE LA BENEFICENZA

CHRISTO SEMPER UNITA - MARCA DEPOSITATA

Deposito Esclusivo in CERTOSA (Firenze)

Attenti alle contraffazioni

NERVOSI

CASA di CURA SPECIALIZZATA **"La Salutare,,**

Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2103-I

abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

MILANO

FONDATA NEL 1894

Capitale L. 700.000.000 interamente versato

180 Filiali in Italia - 4 Filiali e 20 Banche affiliate all'estero

Corrispondenti in tutto il mondo

Tutte le operazioni e tutti i servizi di Banca alle migliori condizioni

Ufficio specializzato per acquisti e vendite ai migliori prezzi della giornata di Rendite di Stato - Titoli azionari - Obbligazioni, ecc.

Gratuitamente, a richiesta, il

Vade Mecum del Risparmiatore

Aggiornato e interessante periodico quindicinale

GLI ABBONAMENTI A "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

per un accordo intervenuto con la Banca Commerciale Italiana e grazie alla sua correntezza sono pagabili, senza aumento di spesa, anche presso tutte le Sedi della Banca Commerciale Italiana delle seguenti Regioni: Emilia, Tre Venezie, Toscana, Marche.

ITALIANITA' DELLA MUSICA DEL NOVECENTO

Nella sua rivolta contro il wagnerismo Federico Nietzsche definiva la musica bizettiana della «Carmen» quale il tipo della musica mediterranea opposta alla musica nordica: violenta opposizione, di carattere spontaneamente polemico, e superficiale. Un comune fondo di ottocentesco dionisismo apparenta i due contrarii mondi musicali di Wagner e di Bizet; era pur ben facile a Nietzsche risalire appena al di qua di Beethoven per trovare un termine di opposizione più profondo e solido. Al *magismo* dell'arte wagneriana, a' suoi rovinosi effetti d'estasi oppiacea, egli trovava un troppo immediato riparo nella sensualità ritmica melodica armonica dell' opera di Bizet, esaltatrice di terrestre passione, affermatrice di quella, a dir con nietzschiana frase, *eternità meridiana*, che dell'*eternità notturna*, cantata nel «Tristano», è la negazione diretta. Ma quel carattere mediterraneo dell'arte, cui anelava lo spirito del tragico filosofo-poeta, aveva un esempio ben più completo e universale nella musica di Mozart, in quel «Don Giovanni» dove han frutto supremo tutti i tesori dell' antecedente musica teatrale italiana ed han germe limpidissimo i tesori futuri della musica italiana da Rossini al «Falstaff» di Verdi come di quella tedesca da Beethoven a Wagner stesso.

Lo spirito di sorridente sapienza, di lievità, di soprannaturale giuoco, che fu il Nietzsche l'ideale artistico ed etico in lui medesimo contraddetto da torbide ansie ed evasioni, è in Mozart che assurge ad un suo definitivo segno d' espressione, nel musicista salisburghese, educato nell' ambiente di Vienna, vera colonia allora della cultura d'Italia in un suo magnifico momento d'espansione imperiale, e naturale punto di viva comunicazione tra il mondo mediterraneo e quello nordico. Se Nietzsche restò impreciso e arbitrario nella sua scoperta dell'antiwagner, è logicamente precisa la storia nel suo orientamento di liberazione dall' assolutismo wagneriano. La musica italiana, soggetta all' influsso, anche assai benefico per necessità di approfondimento tecnico, dell'arte di Wagner dagli ultimi decenni dell'800 ai primi del 900, riscopre poi la linea della propria tradizione, attraverso il «Falstaff», nello spirito dell'italianità musicale di Mozart, che è appunto un italiano secondo lo spirito perchè non lo è secondo la lettera, secondo il sangue. Moussorgski e Debussy, sovvertitori e innovatori della musicalità europea ottocentesca, non le hanno giovato, almeno tecnicamente, in tale proprio ordine storico. E' un musicista italiano, Ferruccio Busoni, il primo ad avvertire in ciò il senso e il valore dell'arte di Mozart; l'ultimo *idolo* di Nietzsche, Bizet, è stato invece con la sua «Carmen» la premessa di quella «giovane scuola» nostra così detta *verista*, che dal dominio di Wagner non può certo dirsi libera.

Di fronte a tutti i musicisti dell'800, che in Mozart stesso è presentito, Mozart rappresenta un assoluto musicale, un eterno valore di forma, quell'incanto d'innocenza che affranca tutta un' opera d'arte dal secolo in cui è nata per farla attuale in ogni secolo, così come l'affranca da ogni peso di valore psicologico e ideologico, da ogni ingombro di ambigui incantesimi. Wagner è stato il sovrano della musica europea per tutta la seconda metà dell'800 e oltre: ha raccolto, in parte, l'eredità beethoveniana e stabilito l'impero di una coscienza musicale nordica lentamente formatasi con Bach, Händel, Haydn, Gluck e Weber, debitori tutti verso la musica nostra.

Un'imperiale coscienza musicale italiana torna a formarsi oggi, dopo Moussorgski e Debussy, e attraverso la stessa esperienza di Strawinsky e di Schönberg: tale ritorno non può non incontrare sulla sua via Mozart, ultima affermazione di tale coscienza prima dell'avvento di Beethoven, e si dice coscienza italiana non in un semplice senso nazionalistico, che decade in folclore, ma in un libero senso spirituale universale.

L'impero dell' arte fiamminga s'era definito e conchiuso nel romano cattolico, Palestrina erede dell' impero musicale gregoriano, quello italiano di dopo Palestrina si è definito in Mozart.

Han consumato i compositori di oggi l'esperienza della musicalità russo-francese-tedesca: hanno riscoperto quella gregoriana risalendo anche alle stesse sue fonti ellenico-ebraiche, hanno riscoperto e riscoprono il valore della vocalità, del canto, di là dalla tirannide sinfonistica, il valore della polifonia vocale libera da contorni e sostegni strumentali, e siamo qui ancora in un ambito storicamente polemico, di reazione alla signoria del virtuosismo sinfonico, all' idolatria dell'incantamento sonoro per materiali magie di colori orchestrali, analoga alla signoria e idolatria del virtuosismo canoro monodico o polifonico. Da Pizzetti a Hindemith, da Malipiero a Bloch, da Schönberg a Casella, da Bax a Castelnuovo, è assai chiara la linea che fuor da ogni fatale residuo storico di reazione va sempre più incidendosi verso quella gioiosa assolutezza d'espressione di cui costantemente prossimi risplendono i più remoti modelli.

In Germania è stato riscoperto, o meglio addirittura scoperto, Verdi, e contrapposto armoniosamente a Wagner che con l'enorme sua ombra ne aveva quasi celato l'ampio e ricco mondo. In sua vita, Verdi non è stato un affermatore d' imperialità musicale italiana: erano i giorni trionfali della musica tedesca verso il cui spirito si orientava la cultura europea. Verdi fu allora un solitario, che in sè riassumeva la tradizione musicale della sua terra, assorbendo cauto e sapiente le novità tecniche di espressione attuate nella musica tedesca, assimilandole al proprio sangue d'italiano creatore, in nome di quell'antica nostra universalità dalla quale i particolari linguaggi musicali d' altri popoli s'erano sviluppati nella dignità d'un individuale aspetto formale.

Il ritmico melodioso Verdi è oggi segno e monito di affrancamento dalla amorfia ritmica dell'infinitismo melodico-armonico con cui la musica aveva romanticamente signoreggiato quale arcana «voce dell'essenza del mondo ». La più pura espressione del ritmo consustanziale all'idea melodica del ritmo che nella propria finitezza, nel proprio ordine, spiritualizza la massa armonica, asservendo l' abisso delle potenze foniche-sinfoniche e sublimandolo in un'aria solare dai precisi rassegnati contorni, e così se medesimo libera dalle tentazioni verso l'orgia elementare della propria potenza — quale nel jazz e in Strawinsky (se ne cerchi pur l'origine in Rossini) si celebra —, tale espressione e significato risplendono concordi in due opere, l'una di Verdi e l'altra di Mozart: «Falstaff» e «Don Giovanni».

La riscoperta *tedesca* di Verdi si apparenta con quella *italiana* di Mozart, verso il quale Riccardo Strauss, come poi Strawinsky, esploratori e signori di potenze armoniche orchestrali, hanno avuto giorni di benefica nostalgia. Il divenire della storia musicale dell'età nostra par governato in profondo dalla luce di quelle due opere, verso l'avvento d'una massima civiltà musicale logicamente di spirito italiano; la loro viva immediatezza d'esempio di costume artistico vale ad offrire un sicuro tramite per l'azione fruttuosa che altri mondi della musica — dal Melos ambrosiano e gregoriano agli ultimi quartetti beethoveniani — possono esercitare in nuovi costruttori, fuor da ogni nebbia, infatuazione o fraintendimento.

Augusto Hermet

FOLCLORE FIORENTINO

Tradizioni profane delle domeniche quaresimali

FIRENZE, marzo

Dagli angoli deserti che radunano, in pietoso raccoglimento, larga messe, forse un po' stantia, di quieti ricordi, e vegliano, con attenta cura, profili tenaci, nitidi e schietti di tradizioni che mal si adattano al silenzio dello scrigno chiuso e ben sigillato dell'oblio, affiorano spesso così, senza una norma, quasi in ordine sparso, richiami ad orme ed ombre, a motivi e ritmi, a figure e figurette che sembrano giocare, con chiaroscuri e con sfacciate ostentazioni di luce, nella riquadratura di una stampa antica.

Le Fiere di un tempo

Ogni città che ride al bel sole d'Italia, e, certamente, anche a quello, forse meno bello, di oltr'alpe e di oltre mare, ha il suo angolo un po' polveroso, e spesso malinconico, perchè spesso deserto, al quale montano la guardia con austera gravità i nostri vecchi granzosi ma saldi, sdentati, ma arcigni, ossuti ma rigidi e armati di una intransigenza, a volte, schiettamente pittoresca. E anche Firenze ha il suo: e, quando il folclore sano e sbarazzino vuol picchiettare di gemme, di cadenze e di scorci, più o meno classici, vie e piazze, palazzi e monumenti, silenzi raccolti, e gioiosi raduni di risi e di sorrisi, si affaccia al severo chiuso dei vecchi calendari, chiede il permesso, mette il dito su certe date in rosso, o giù di lì, e chiede ai codici polverosi e ai custodi di turno il « lascia passare » per riportare alla luce del sole, sotto il sorriso del bel cielo fiorentino, una rinascita di grazia e di bellezza.

Così Firenze ha riesumato la partita del calcio in costume; così infiora, in una gara indescrivibile di gioia per gli occhi, e forse anche per il cuore, i suoi balconi solenni, le sue ogive severe, le finestrette dei suoi chiassoli in penombra; così ha offerto la carezza di una mano sapiente ai suoi cento tabernacoli, perchè rifiorissero intagli, e bulinature, e riflessi di marmi e di dorature, e cura con mistica pietà la fiammella votiva quando cala l'ombra sulle vie e sugli smussi armoniosi delle vecchie case imbronciate: così ha difeso la tradizione dello scoppio del carro, nel Sabato Santo, la festa del grillo alle Cascine nel giorno dell'Ascensione: così ha voluto conservare le fiere tradizionali di quaresima.

Alle vecchie porte della città

Le fiere erano sei: sei convegni caratteristici alle vecchie porte della città. E le fiere sono rimaste sei. Non sarebbe di buon gusto il voler fare dei confronti fra l'ottocento e il novecento: allora si viveva la vita di un secolo fa; Firenze sonnecchiava al trotto delle berline lorenesi.

E quando il carnevale si rimpiattava nel richiamo dei campanili e delle torri che ammonivano la penitenza, i fiorentini, devoti all'osservanza scrupolosa del tempo quaresimale, con tutti i suoi precetti di astinenze e di mortificazioni, pensavano alle brevi parentesi settimanali della domenica, e, con tutta la buona volontà di essere perfettamente ortodossi, si ripromettevano qualche spiraglio lieto, fra un rintocco e l'altro delle campane lassù.

E le tre prime fiere (prima, seconda e terza domenica di quaresima), si tenevano nel quartiere di S. Gallo: le avevano battezzate: dei « curiosi », degli « innamorati » e dei « furiosi »; da S. Gallo si andava poi a Porta a Prato per la fiera dei « Signori »; la quinta, dei « contratti », aveva luogo a Porta Romana; l'ultima, dei « rifiniti », a Porta S. Frediano.

Sotto la dominazione di Ferdinando III, e nei primi anni di regno di Leopoldo II, il re Canapone, le tre prime fiere avevano l'onore dell'intervento granducale. La Corte, in berline di gala, seguite da una lunga teoria di pariglie dell'aristocrazia fiorentina, faceva l'ingresso nella vasta piazza brulicante di popolo e picchiettata di banchi caratteristici di rivendita. La mèta del corteo, ufficialmente, era la chiesetta della Madonna della Tosse.

La "Madonna della Tosse,,

E, perchè siamo in argomento, ricordiamo che la piccola chiesa ha una storia caratteristica.

La demolizione del vecchio convento di S. Gallo, mise in luce, fra i ruderi, un'imagine della Madonna, fra S. Caterina e S. Giovanni Battista. L'imagine divenne oggetto di una devozione particolarissima da parte della principessa Cristina di Lorena. Nel 1595, travagliata, con i suoi tre figlioli, da una tosse ostinatissima e ribelle a qualsiasi cura, fece voto dinanzi a quell'imagine di erigere una chiesa alla Madonna, là, dove il piccone ne aveva scoperto il volto pietoso, se graziata dalla guarigione. Il miracolo avvenne e la chiesa, oggi abbellita e ingrandita e sede di parrocchia fino a pochi anni fa, è sempre là, dove la pietà della principessa la volle edificata, e conserva l'antica denominazione di Madonna della Tosse.

Tornando alle fiere domenicali, saltando a piè pari la quarta di Porta a Prato, quella dei « Signori », perchè della stessa linea delle altre tre, forse anche per la semplice ragione che i «signori» possono essere «curiosi» a volte e «furiosi», si può dire che la fiera dei «contratti», a Porta Romana era allora, se non era, la più divertente, la più caratteristica, la più significativa per il quadro perfetto, curato nei minimi dettagli, di certi usi e costumi che si appiattarono un po' alla volta sotto la polvere del tempo e sparirono di circolazione non molte decine di anni fa. I cronisti di allora ce ne serbarono degli scorci che sono pennellate sapienti, piene di vita, di uno schietto sapore paesano che avvince.

La quinta domenica di quaresima, piovevano sul vasto piazzale di Porta Romana frotte di contadini, che si mischiavano a quel po' po' di folla cittadina, e formavano dei gruppetti qua e là, piantati sul selciato, abbarbicati lì, come tronchi nodosi, che le ondate gioiose dei monelli e delle « monelle » fiorentine, non riuscivano a smuovere d'un passo. Si muovevano quando faceva loro comodo: ed ecco come.

I "contratti,,

I contratti di quella tal domenica, chissà quanto attesa, erano veri contratti nuziali. Ragazze e giovanotti si davano convegno a Porta Romana con le rispettive, spessissimo numerose famiglie.

C'era il capoccia, c'era la massaia, e c'era anche un elemento neutro che aveva forse l'incarico più delicato, più sottile, più problematico: quello di appaiare le coppie. La famiglia del giovanotto aveva un cipiglio severo, si teneva raccolta, unita, gomito a gomito, come in difesa, e ascoltava con viso impenetrabile la concione del « mediatore ». La famiglia della ragazza sbirciava l'altro gruppo con una certa preoccupazione: seguiva i gesti dell'oratore con una certa ansietà. La ragazza si dava un contegno dignitoso. Torno torno s'infittivano i curiosi che, senza un rispetto al mondo, commentavano la solennità di quella specie di rito tradizionale.

A un dato momento le due famiglie movevano l'una verso l'altra, fra i sorrisi e le strette vigorose di mano del mediatore. Il giovanotto e la bella si sbirciavano con un ammicchio negli occhi, voltavano le spalle al vasto piazzale, brulicante di teste, e si avviavano lentamente in salita sull'erta ombrosa del magnifico viale del Poggio Imperiale che affaccia lassù in vetta lo storico collegio dell'Annunziata. E le famiglie, dietro, a distanza: e quella del giovanotto studiava scrupolosamente la ragazza, se era franca, svelta, e se resisteva alla fatica.

Se la ragazza era robusta, e se la cavava bene su quella prova (del resto non molto pericolosa e difficile a superarsi), quando i vecchi si erano trovati d'accordo sugli interessi, si stringeva il contratto. E il « deus ex machina » aveva diritto al regalo di una camicia, o di qualcosa di più.

Nel "Quartiere di Dante,,

L'ultima fiera, la sesta, quella di S. Frediano, metteva in rivoluzione il vecchio quartiere popolare della città di Dante. I cittadini si davano convegno, con schietta e vera democrazia, sui lungarni, nelle vie, nei viuzzi, sulla vasta piazza, che profila il suo torrione sui colli e sulla melanconica lattiginosità sfumata del corso dell'Arno in pianura. Allora il vocabolo « malavita » non trovava posto nei foglietti quotidiani del calendario fiorentino. Il buon popolo di allora si era, forse, costituito in una piccola repubblica, cintata dai confini ben delimitati del suo quartiere, e viveva con un ossequio relativo alle leggi comuni: aveva statuti, usi ed abitudini che fiorivano da un concetto di libertà, un po' troppo addomesticata, ma senza deviazioni di vera licenza. Il becero imperava per le vie e nelle piazze di S. Frediano: ma aveva la sua linea, e non la sorpassava mai: arrivava fino al dileggio sornione o aperto degli elegantoni: ma non esageravano, e non inquinavano di sgarbi la schietta ospitalità tradizionale. E la fiera di S. Frediano chiudeva il ciclo dei convegni popolari cittadini.

Oggi la tradizione resiste sempre, tenace, caparbia: allinea i suoi banchi di nocciole, di brigidini, di dolciumi e affaccia qualche richiamo più o meno ciarlatanesco per gli immancabili semplicioni. E il popolo, che ha sempre nell'animo e nel cuore il palpito del fanciullo, accorre fedele, in folla, sorride, cinguetta con i suoi bimbi.

I vecchi tornano lì e arrancano forse anche nei ricordi: i giovani non sdegnano il ritrovo anche se non ha la centrata di un « mezzo destro » in « porta ».

ANTONIO CANDIO

Il principe polacco Radzwill non ama il fisco

VARSAVIA, 7 marzo

Il Principe Radzwill è membro di una delle più celebri famiglie della Polonia ed è senatore. Nei recenti dibattiti, che ebbero luogo al Senato polacco, il relatore del bilancio ha rimproverato certi alti dignitari del Paese come cattivi cittadini. Il Principe Radzwill ritenne i rimproveri come diretti a lui e minacciò il relatore di un duello all'antica. Ora si apprende che il nobile principe doveva 30.000 franchi al fisco da anni e aveva domandato, a più riprese, una forte riduzione. Il fisco, essendo povero in Polonia, rifiutò, e da allora il Principe-senatore ne è diventato... nemico mortale.

SOMMARI RAGIONATI

16.

« La Scuola cattolica »

Questa Rivista di scienze religiose è stata sempre, da decenni, una delle pubblicazioni più curate e collicate dal Seminario Arcivescovile di Milano. Diretta da Monsignor Figini, essa ha un passato di onesta e dotta ricerca scientifica, non aliena, ogni tanto, dalle fruttuose polemiche, così da acquistare una particolare rinomanza specie in rapporto a problemi di teologia morale, di psicologia e di alta filologia. Guida sicura per il Clero e per ogni buon credente, la Rivista conta sulle penne più sicure e accreditate nei vari rami scientifici. Nell'ultimo fascicolo (Febbraio 1936) si leggono ottimi saggi del Castiglioni sul Muratori, del dott. Salvoni sull'evoluzione, del professor Ghedini sul più antico Codice del IV Vangelo. In ogni numero vi si può leggere una nutrita analisi di opere, una interessante e sistematica «Rivista delle Riviste» e una aggiornata cronaca scientifica e religiosa. (f.)

17.

« Theatrica »

Che il teatro sia mezzo non solo di realizzazione artistica ma anche di efficace propaganda educativa è un fatto che i cattolici, ad es. di Franhia, avevano capito da un pezzo. Da noi non si riusciva a superare la mentalità filodrammatica, e il teatro arrivava, si e no, nei circoli giovanili, con tutte le restrizioni che la natura stessa di quei circoli imponeva. Ora le cose vanno sensibilmente mutandosi: e un segno buono è nelle pubblicazioni che si vanno dedicando alla trattazione dei problemi del teatro. Fra queste ha un posto di chiaro rilievo «Theatrica» sorta recentemente con intenti non soltanto polemici ma anche, come si dice «costruttivi», affrontando cioè il problema del teatro, così come i cattolici lo debbono intendere. Anche qui è chiaro che non si tratta di fare dell'apologetica teatrale, ma del vero, autentico teatro, con la sua dignità artistica e che però risponda ai principii etici del cattolicesimo. Cosa purtroppo non facile, ma tuttavia urgente, dato il notevole sbandamento spirituale. Theatrica fa del suo meglio, con pubblicazione anche di saggi scenici nostri e con una ricca documentazione fotografica. E' diretta da Mons. Polvara, e vi collaborano l'on. Brescigni, Eva Thea, Mazza ecc. Nell'ultimo numero (Febbraio 1936) leggiamo queste opportune considerazioni:

« Nasce dunque la discussione sui problemi del teatro per la necessità più vasta di una visione generale dei valori artistici della nostra razza: nasce prepotente di fronte a uno stato di cose che è in stridente contrasto con la vita nuova che agita la nuova nazione: non si tratta più di ricerche intellettualistiche, di esperimenti iperrazionali, di sconfinamenti surrealisti, di ambiziose pretese individuali, di pazze frenesie degli ammalati dell'arte, di tarde imitazioni straniere E' un avvenimento molto più profondo E' una imposizione che viene dallo spirito, dopo gli scandagli che questi uomini o questi giovani nuovi hanno tentato decisamente in se stessi senza pietà alcuna. Così si giustificano tutte le discussioni sul teatro che a troppi sono parse vanità perchè lente nel concludere ».

Chi desidera seguirla si diriga a Milano (Scuola del Beato Angelico, via Fontana N. 6). (f.)

Un'iscrizione cristiana del VI secolo al Museo di Piacenza

PIACENZA, marzo

Recentemente venne trasferita al Museo Civico di Piacenza, per generoso dono fatto al Comune dalla proprietaria Contessa Margherita Manfredi nata Lucca Ardizzoni Calvi, una lapide iscritta, cristiana, di un notevole interesse religioso e archeologico poichè rappresenta uno dei più antichi monumenti della cristianità in Piacenza.

La lapide si trovava in una dispersa chiesetta di campagna e l'attuale collocamento può indubbiamente favorirne la visione e lo studio.

Si tratta del titolo funerario più recentemente pubblicato dal Bormann nel *Corpus Inscriptionum Latinarum* (T. XI Vol. 1 - 1142) dove l'epigrafe è così trascritta:

« B. M. — HIC REQUIESCIT — IN PACE LUMENUSA — HF QUI VIXIT [IN SECULO] — ANN PLUS MXXIII RECESSIT SUB *Ds Di Vs* JANUARIAS — PUS CON BOETI *Vs Cs Cs* ».

Ma prima del Bormann, che attribuisce l'iscrizione piuttosto all'anno 511 che al 488, ne avevano scritto il fiorenzuolano Francesco Nicolli, l'Arciprete G. Tononi, e specialmente Pietro Bortolotti il quale l'aveva anche comunicata al De Rossi che gli diede in proposito utili consigli.

Il Nicolli ne diede la trascrizione, però scorretta, e una interpretazione inconcludente, il Bortolotti ne trattò invece con molta dottrina. Rimandiamo a questo articolo chi volesse approfondire la ricerca e suggerire eventualmente modificazioni alla lettura almeno per la parte terminale che comprenderebbe la datazione nella forma cronologica consolare.

Crediamo piuttosto opportuno ricordare qui che non si ha memoria donde provenga originariamente la lapide la quale, fino a pochi mesi fa, era murata su di una parasta della parete di sinistra di un bello e vasto oratorio di proprietà privata, dedicato alla B. Vergine esistente in prossimità della tenuta detta di «Moronasco» posta tra Alseno e Fiorenzuola d'Arda, poche centinaia di metri a sud della Via Emilia, nei pressi del bivio per l'Abbazia di Chiaravalle della Colomba.

L'oratorio attuale già chiuso al culto nel 1867 e poi ancora ufficiato, venne eretto nel 1665 per le offerte degli abitanti di Fiorenzuola e benedetto e aperto al pubblico due anni dopo: probabilmente nella stessa località del Moronasco dove già sorgeva un più antico oratorio, poi distrutto, ma di cui si conservava allora, come si conserva tuttora, un antico affresco recante l'immagine della Vergine: oratorio che si trova menzionato tra quelli dipendenti dall'antica Pieve di Fiorenzuola fin dal secolo XIV come risulta da documenti dell'epoca conservati nell'archivio plebano e altrove.

Questo fatto farebbe ritenere che l'oratorio attuale non fosse derivato come da qualche scrittore si sospettò, da un'antica cappelletta fondata e mantenuta dai monaci del vicino antico monastero cistercense di Chiaravalle, fondato da S. Bernardo nel 1135-36 e proprietario fin dal XII secolo del fondo o comunque di terreni a Moronasco, poichè in questo caso sarebbe stato esente dalla giurisdizione plebana, nè la popolazione del luogo avrebbe, probabilmente, contribuito per la costruzione.

Non sappiamo neppure peraltro per notizie basate su documenti o fondate su ipotesi serie, se un'oratorio esistesse in quella località prima del sec. XIV: tanto meno quindi potremo affermare che esistesse prima del XII secolo.

Concludendo, nulla ci può far credere, con solida probabilità, alla esistenza di un'oratorio come erede della tradizione di un altro molto più antico e cioè dei primordi del Cristianesimo come si vorrebbe o si potrebbe supporre — l'ipotesi non è di per sè da escludere assolutamente — pensando che questo titolo epigrafico dedicato alla memoria di questa giovane donna di ventitre anni, dal dolce nome di *Luminosa* (qualora non sia trasferito da altra località piacentina più o meno lontana) si trovasse collocato fin dal V-VI secolo in una cappella rurale posta nei pressi della importante via Emilia. Non abbiamo purtroppo memorie cristiane più antiche di questa per la nostra località ed esse non abbondano anche per il restante territorio piacentino ad eccezione della città che fu diocesi fin dal IV secolo: Fiorenzuola peraltro era già esistente da tempi romani, nel suo territorio vennero trovate iscrizioni mentre nella montagna a mezzogiorno di questa borgata si trovava la illustre Veleja ben nota agli storici e agli archeologi.

La lapide misura cm. 85x42, ed è di un bel marmo bianco: disgraziatamente reca un'antica frattura centrale che ha danneggiato alcune parole, ma non così da renderne difficile o dubbia la lettura. Nella parte inferiore, molto levigata, esistono tuttora le traccie dell'incisione a rilievo raffigurante un vaso ansato con virgulti ricadenti ai lati.

EMILIO NASALLI ROCCA

Il bambino più ricco del mondo

NIZZA, 7 marzo

Il figlioletto del Maharadiah Nizam di Hydevebad, è il bimbo più ricco del mondo, ed è « valutato » al prezzo di dieci miliardi! Egli è, ora, in viaggio per Nizza con la madre, che è figlia del Califfo di Turchia. Il bimbo è sorvegliato da agenti francesi, inglesi e tedeschi. I precettori a lui addetti sono incaricati di difenderlo a rischio della vita. Egli dorme in una culla d'oro massiccio, e speciali guardie si occuperanno, a Nizza, della sua incolumità giorno e notte.

Nell'arco del golfo de La Spezia

Poeti a convegno

LA SPEZIA, marzo

Non di rado mi accade di non aver punto voglia di scrivere o di studiare: e tuttavia non riesco ad allontanarmi dalla mia stanza da lavoro. Mi muovo nell'angusto vano, mi affaccio alla finestra, torno a girare sui miei passi, guardo gli scaffali densi di volumi, i dipinti, i disegni, le fotografie che coprono le pareti: guardo il mio piccolo mondo. Ma poi, stanco, comincio a frugare tra i libri, in cerca di non so neppure io che cosa: e mi affanno fin tanto che non ho trovato qualcosa che mi soddisfi, mi tolga la noia, mi ridoni la buona volontà. Delle volte è un caro libro letto con tanto piacere, che m'invita a riesaminarlo; in altri momenti, un opuscolo mai consultato e messo lì, come riempitivo, e in attesa della sua ora; o altrimenti riviste, giornali che vado accatastando in un angolo del mio studiolo.

Oggi è la volta di due opuscoletti, davvero umili, dalle pagine paglierine, dai nitidi caratteri a mano (un elzeviro grassetto che non stanca, ma solletica, piuttosto, alla lettura), e dall'età rispettabile; infatti, uno, «Un'idea del Golfo di Spezia», è del 1845; l'altro, «Descrizioni poetiche del Golfo di Spezia», è del 1876: ed entrambi sono di Agostino Falconi che fu, è prudente precisarlo, più romanticamente innamorato della sua terra che dotato di vena d'artista. Mi pare di non averli mai veduti; di sicuro, li acquistò mio padre, che raccoglieva, e poi li andava studiando con pari amore, testi, curiosità bibliografiche e oggetti d'arte. Ho incominciato a leggerli qua e là, distrattamente; poi, via via, con un certo diletto per il loro particolare carattere. Cose semplici, invero, alla portata di tutti.

Eroismo di Santi

Ma iniziamo con il primo, che è un poemetto. L'autore, per portare a compimento il suo programma, immagina di parlare ad una fanciulla della ricchezza e giocondità del golfo. « Nè il diaccio aquilone, nè il vento libico — le dice — qui trovano rifugio; anzi, questa riva è amica del marinaio ». Allora, a distanza, le addita i colli, le isole, l'irrequieto moto delle onde, i mille colori che assume il mare sotto l'alito della brezza, e i doni squisiti offerti da Dio a questo lembo di terra. Il poeta dice poi che intorno al loro naviglio si adunerà una gioiosa schiera di nereidi e di tritoni, quale segno di deferenza e di esultanza; e che avrà modo di osservare da vicino ogni sorta di imbarcazioni, e tra queste alcune cariche di candidi marmi delle Apuane; e il punto in cui si rifugiarono le superstiti galee genovesi, dopo la prima battaglia della Melòria, e quello ove una fresca sorgiva, scaturita dal crudo sasso, pùllula alla superficie del mare.

La fanciulla tace; ed il poeta prosegue nella sua calda, fiorita narrazione. « Vedrai altri segreti presso i confini del golfo. — egli dichiara, — lieti campi a ridosso delle alture e selve di pini aggrappate alle sommità ardite; e il luogo ove il ferro e il fuoco aprirono l'aspra terra, ricca di marmo «aurato», del quale «il Gallo, il Britanno, l'American, lo Scita» fregiano i loro sontuosi alberghi, e con cui foggian vasi e tombe. Ti mostrerò templi costruiti sulla battima del mare o sulle pendici dei promontori, e fiorenti o deserti monasteri, già venerandi e severi asili di pietà, di cui le religiose storie serbano memorie; e

> « Santo Eremita e 'l Ghibellino Vate
> Lor diero lustro eterno
> del tempo insidioso antico scherno ».

E ti dirò di San Venerio che, conducendo vita di mortificazione tra i silenti boschi dell'isolotto del Tino,

> « Chiama gli estinti a vita,
> scaccia rio drago infesto,
> e fa stupir le genti
> con altri bei portenti: »

e di Santa Anastasia, la quale, nell'isola della Palmària, legata a due pali, circondati i piedi di aridi rami, fu arsa: della vergine martire, di cui il Cielo, che ella contemplava nell'ora suprema, «fece glorioso acquisto ».

Parla poi del Castello di Lerici, dove, dopo la sfortunata battaglia di Pavia, sostò prigioniero Francesco I durante il lungo viaggio verso Madrid; e quindi là dove gli inglesi, nell'estate del 1800, minarono i forti di San Giovanni Battista e di Santa Maria e, nella primavera del 1814, quelli del Pezzino e di Maròla. E sarebbe apparsa magnifica la strada che, progettata da Napoleone, «ch'onorato or dorme — fra la gallica gente», va dalla Spezia a Portovenere; e suggestivo, come un aereo balcone, il forte della Castellana proteso sul mare; e incantevoli i luoghi toccati dal Petrarca, da Byron, da Shelley.

Agostino Falconi chiude la sua lirica certo di aver tralasciato tante piccole cose; ma è altrettanto sicuro di aver suscitato nell' animo della giovinetta una ammirazione non comune.

La natura

Trent'anni e più dopo, preso dalla nostalgia della penna, il Falconi torna a parlare del golfo, e di questo suo caro luogo natio, che gli mosse il verso:

> « Più vago e più giocondo
> Più bello e più gentil non tiene il mondo».

E vi torna, sembra, con una erudizione più completa e più vigile. Egli è andato a piluccare tra incunaboli, manoscritti e testi recenti le notizie riguardanti i poeti che hanno parlato dello specchio azzurro e del litorale pittoresco; e poi si è sentito in dovere di farne consapevoli i suoi conterranei e anche altri: e non ha fatto male. Seguiamo ora la sua fatica.

Virgilio, nell' «Eneide», rammenta in pochi versi la bellezza e la serenità del Golfo. Persio Flacco, nella satira sesta, parla del «ligure lido paterno», ove trascorse un intero inverno; e addita alla gente di Roma il ricco porto di Luni. Silvio Italico accenna al prezioso calcàre delle Apuane e all'ampiezza del seno, che può ospitare un numero considerevole di navi. Ma chi più indugia sulle isole del golfo e su Portovenere è Ursone da Vernazza in un carme del 1242. La doppia isoletta, che giace innanzi al porto, è baluardo sicuro contro i venti,

> « Poichè quando improvvisa aspra tempesta
> Turba con fieri soffi il mar Tirreno
> Che s'agita e sconvolge e gonfia e suona,
> E gli alti flutti sopra i lidi intorno
> Minacciosa rovescia, essa opponendo
> I saldi fianchi e l'indurato petto,
> Senza offesa ne accoglie i gravi insulti,
> E sostien le percosse, e fassi scudo,
> Pace e tutela al sinuoso golfo ».

« Una è minor dell'altra»: il Tino, già noto per il suo tempio antico è

> Alta dimora
> E luogo acconcio a sollevar devote
> Lodi e preghiere a Dio: »

la Palmària, che «più largo campo ruba a Nettuno», offre al pio agricoltore il mezzo di ricavare da essa copiosi frutti e fiori. Mentre nella falda estrema

> « Portovenere sorge, ampio castello,
> Sopra l'infimo poggio, invitta mole »

Il cantore di Laura ha gentili accenti, nel libro sesto dell'«Africa», intorno al luogo tanto gradito a Venere, e al cui Porto pertanto si diede il nome della Dea; e dove

> « Fama divulga che su questi colli
> Abbia stanza Minerva, e che dolcezza
> Maggior qui mostri che sui patri poggi
> della nobile Atene ».

« La primavera, nella sua più poetica espressione, riposa anche durante l'inverno su questo lembo felice, — scrive Ventura Peccini nella sua «Descrizione della Lunigiana»; — e ne è prova

> «L'isola che 'l nome ha della palma
> [Palmària]
> Di timi olenti fertili e di fior,
> Che forma doppio sen d'eletta calma,
> già sacro alla gentil Madre di Amor! ».

Baldassare Tarabacci, nella «Topografia della Lunigiana», enumera le risorse militari e turistiche del golfo, e, descrivendo la vastità dell'ansa, scopre « l'isola cui le capre han dato il nome». Sigismondo Boldoni ne «La caduta dei Longobardi» e Alberto Furlani intonano anch'essi il loro canto al golfo con ricamate espressioni, con accenti a volte vibranti, a volte tenuissimi. Chi si sofferma con familiarità nel golfo è Angelo Montebruni che, percorrendo il litorale, si compiace di ascoltare il canto e il dialetto dei pescatori, e nota che entro gli scogli, che noi crediamo incorruttibili, trovano dimora il dàttero, l' avida patella, l'arsella e il «zin» (riccio marino): frutti «che sveglian l'appetito ai ghiotti Provenzali ».

Nel «Lunario lunense» del 1835, Michele Angeli accenna al Porto che gli antichi greci chiamarono Selene allorquando gli abitanti di Argo e di Micene vennero a popolare le contrade dell'Etruria e fondarono ricche città, tra cui primissima Luni.

GIOVANNI PETRONILLI

Lione commemora Ampère fondatore dell'Esperanto

LIONE, 7 marzo

Lione celebra il centenario di Ampère, che fu un celebre fisico, cui si deve la scoperta del calcolo dell'unità di intensità della corrente di energia elettrica. A lui pure si deve l'Esperanto che fu fondato nel 1793, quando i francesi volevano imporre la Repubblica al mondo. La lingua nuova doveva servire ad avvicinare gli uomini di ogni paese e a consolidare la pace.

LE RIVISTE

« Per l'arte sacra »

Sommario del numero di gennaio-febbraio 1936: Alla Scuola del Restauro — La lezione del prof. Mario Bezzola — La lezione del prof. Mancia — Luigi Morgari, 3 fotografie — La cupola del Duomo di Como ed i suoi restauri dopo l'incendio, di *g. m.*, con tre illustrazioni — Come avvenne l'innalzamento dell'Obelisco in piazza S. Pietro nell'anno 1586, di Paul Molajoni, con 4 illustrazioni — L'arte in Abruzzo - S. Giustino di Chieti, di Francesco Velengia, con illustrazione — Il restauro dei mobili antichi, di Luigi Grassi — «La Preghiera» plastico dell'allievo Saragni Pierino — «L'adorazione dei pastori» dipinto del prof. Mario Ornati — Notiziario d'arte e dei restauri — Recensioni.

* * *

« Studium »

Sommario del numero di febbraio: *Nuova economia dell'espiazione* - Miles — Tendenze dell'economia sociale - *Come il nazionalsocialismo risolve il problema classista* - P. E. Taviani — *La Filosofia di Giuseppe Zamboni* - A. Baroni — Tra la vita e il libro - *Scuola di vita.* — Rassegne: *Scienze religiose*: Attorno a Cristo (E. Guano) - Segnalazioni — *Lettere*: Storie romanzate (F. Montanari) - Segnalazioni — *Diritto*: Di un libro recente sulla vita forense (G. Bo) - Segnalazioni. — *Scienze fisiche*: Materia ed energia (P. C. L.) - Segnalazioni. — Recensioni: Toschi, Costantini, Farinelli,- Reichembach, Amicucci *Libri ricevuti.* — Cronache della Vita Cattolica: L'Università Cattolica del Sacro Cuore nel 1935 (F. Vito). — «Vita Ecclesiae» (e. r.).

* * *

« La Palestra del Clero »

Sommario del numero di marzo: *Teologia Pastorale*: - Una questione delicata di diritto parrocchiale (Sac. A. Mancini S. S.) — *Storia Ecclesiastica*: Chi ha battezzato e consacrato S. Ambrogio (Canonico Prof. Romualdo Pastè) — *Sociologia*: - Il Socialismo dichiarato praticamente impossibile dalla Storia antica e moderna (P. Gismano S. I.) — *Problemi del giorno*: - a) Problemi morali (Mgr. dott. E. Bonincontro) - b) Il sabato sacerdotale (P. Giulio Monetti S. I.) — *Casi e consultazioni*: Cappellania laicale e possesso ultracentenario! (Avv. P. Vito) - Vino consacrato con vino non consacrato (Sac. A. Mancini S. S.) - Battesimo che mette in pericolo di morte (Sac. A. Mancini S. S.) — *Palestra degli abbonati*: Una nota critica a un passo del Catechismo Liturgico del Barin (P. Eugenio de Cervia O. M. C.). — Recensioni.

* * *

La Rivista medica per il Clero

I numeri di gennaio e febbraio pubblicano i seguenti articoli: *Prof. Antonelli*: Piante medicinali — *Dott. Toffoletto*: Malattie della volontà — *D. G. B.*: Il Cappellano nel sanatorio — *Dott. Riccardi*: La salute dei Missionari — *Incomparabile*: Medici Cattolici a congresso — *Dott. Vedrani e Incomparabile*: La teoria di Ogino — *Dott. Toffoletto*: Organizzazione del lavoro e ordinamento corporativo — *D. G. B.* - Passatempi nelle case di cura.

Rubriche: La pagina pratica — I quesiti del lettore — Spigolando nel giardino di Dio — L'età Critica — Corpi estranei nei bronchi — Clima e tubercolosi — Dite questo al vostro medico — Libri ecc.

* * *

Rivista Liturgica

Sommario: Liturgia del Tempo — Quadragesimale Sacramentum, *D. S. Marsili* — Liturgia Generale — La liturgia per la più grande crociata, *D. F. Tonolo* — La fortezza nella liturgia, *Can. A. Agapito* — Note e Discussioni - Conversazioni liturgiche, *don Ottaviano Ghigliotti O. S. B.* — Notizie e documenti - Giornata ceciliana a Cremona — Una giornata mondiale «pro pace» — Il primo decennio del Pont. Istit. d'Archeol. C. — Bibliografia liturgica — Bollettino Bibliografico - *Dictionnaire, Fino, O'rahilly, Scene del vangelo, Parva lirica, Renata, Rodriguez, Guardini, Leclercq.*

Il programma commemorativo
dell'annuale dei Fasci

ROMA, 7

Con «Foglio di Disposizioni» N. 549, il vice segretario del Partito comunica le seguenti norme per la celebrazione del 17.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento che sarà celebrata il 23 marzo corrente:

Alle ore 9.30 il gagliardetto del Direttorio nazionale del P. N. F. muoverà dal palazzo Littorio, con la prescritta scorta d'onore e con formazioni del Fascio di combattimento e delle organizzazioni giovanili dell'Urbe. In testa alla colonna marcerà un reparto di Sansepolcristi con gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano. Alle ore 9.45 il gagliardetto del Direttorio nazionale prenderà posto nella sala del Campidoglio dove si riunirà l'assemblea generale delle Corporazioni.

Al termine dell'assemblea, con la stessa scorta d'onore, il gagliardetto sarà portato al palazzo Venezia dove resterà issato fino alle ore 18. La colonna sarà agli ordini del vice segretario del P. N. F. on. Renzo Morigi.

Il gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano arriverà a Roma la mattina del 23 e ripartirà in serata. Durante la giornata sarà custodito nel sacrario dei Caduti per la rivoluzione nel palazzo Littorio. Il servizio di guardia sarà predisposto dalla Federazione dell'Urbe con turni tra le organizzazioni giovanili.

In tutti i capoluoghi di provincia sede di Università, alle ore 9,30 avrà luogo l'apertura degli «Agonali dello sport per l'anno XIV», alla presenza del Segretario federale, delle autorità, dei Rettori, dei presidi e dei corpi insegnanti.

In tutte le provincie alle ore 11 avranno inizio i corsi di preparazione politica per i giovani (secondo anno primo biennio; primo anno secondo biennio), alla presenza dell'autorità, delle gerarchie, dei direttorii dei Guf, dei segretari dei Guf e dei comandanti dei fasci giovanili di combattimento.

Nel pomeriggio alle ore 15, i segretari federali terranno rapporto a tutte le gerarchie della provincia (compresi i componenti i Direttorii dei Fasci di combattimento). Interverranno le rappresentanze delle organizzazioni dipendenti, delle organizzazioni giovanili e delle associazioni sindacali. All'inizio dei rapporti i segretari federali faranno l'appello delle CC. NN., dei militari e degli operai della provincia, caduti in A. O. Successivamente daranno lettura del discorso pronunciato nella mattina dal Duce all'assemblea generale delle corporazioni.

Infine procederanno alla consegna dei brevetti e delle medaglie per la marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto riconosciuto il diritto.

Alle ore 18, le campane delle civiche torri suoneranno a stormo. Dall'alba al tramonto le sedi dei fasci e delle organizzazioni saranno imbandierate e rimarranno illuminate fino alle ore 23. Nel pomeriggio e a sera presteranno servizio, nelle pubbliche piazze, i corpi musicali e i complessi corali dell'O. N. D.

Durante la giornata gli appartenenti alle organizzazioni del regime indosseranno le uniformi con decorazioni.

All'estero la ricorrenza del 17.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento sarà celebrata con adunate presso le sedi dei Fasci all'estero. (*Stefani*).

Le decisioni del Comitato
per la vigilanza sui prezzi
Il mercato del grano

ROMA, 7

Si è riunito a Palazzo Littorio il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi.

Alla riunione hanno partecipato, oltre al Vice Segretario del Partito, il ministro dell'agricoltura on. Rossoni, il sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, il componente il Direttorio nazionale on. Malusardi, Lavia per il ministero dell'Interno, i dirigenti delle Confederazioni della Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, i rappresentanti del Sindacato nazionale tecnici agricoli, della Federazione dei Consorzi agrari e dell'Ente nazionale della cooperazione.

Dopo l'esame generale della situazione del mercato granario si è riconosciuta la necessità di promuovere un'azione diretta a stabilizzare fino al nuovo raccolto il prezzo del grano tenero e del grano duro rispettivamente in L. 115 e L. 130 al quintale.

Le attuali quotazioni saranno quindi mantenute in modo che non si possa giustificare durante i mesi prossimi nessun aumento delle farine, del pane e della pasta. Per evitare tuttavia quei casi di sperequazione dei prezzi nelle farine, nel pane e nella pasta che sono stati riscontrati fra provincie finitime, il Partito promuoverà riunioni interprovinciali dirette a stabilire una esatta correlazione tra i mercati viciniori. Infine si è riconosciuta la necessità di disciplinare più opportunamente il commercio del grano. (*Stefani*).

L'esame delle opere concorrenti alla 21ª Biennale di Venezia

VENEZIA, 7

Con la fine di febbraio si è chiusa l'accettazione della notifica delle opere da parte degli artisti non invitati alla 21.a Biennale, i quali, essendo in possesso dei requisiti richiesti, intendono sottoporsi al giudizio della giuria. Una maggiore larghezza di tempo è consentita per gli artisti stranieri residenti in Italia, ammessi alla presenza della giuria, in deroga delle norme per le quali gli artisti non possono esporre che nei padiglioni delle rispettive nazioni e sotto la responsabilità delle rappresentanze ufficiali delle nazioni stesse. Per gli artisti stranieri residenti in Italia si è voluto fare quest'anno una eccezione, che ha suscitato un omaggio di simpatia. Complessivamente la giuria dovrà esaminare circa 1.700 opere di 400 pittori, 95 scultori, 54 incisori, cioè 572 artisti.

Mussolini riceve gli ambasciatori dell'Afganistan e del Cile in visita di congedo

ROMA, 7

Il Capo del Governo ha ricevuto in visita di congedo il ministro dell'Afganistan S. E. Mohamed Akbar Khan.

Mussolini ha pure ricevuto in visita di congedo l'ambasciatore del Cile S. E. Manuel Rivas Vicuna.

SULLO SCHERMO
Dottor Socrate

Un giovane medico per uno «choc» nervoso che subisce in seguito alla tragica morte della propria fidanzata, vittima di un incidente automobilistico, abbandona la carriera e la città e si riduce a vivere in una piccola località di provincia. Quivi deve sopportare la gelosa ostilità del medico condotto che gli ostacola in ogni modo la professione e che, per la di lui abitudine di leggere continuamente trattati di filosofia e di scienza, lo soprannomina «Dottor Socrate». La cittadina è sotto il terrore di un terribile «gangster». Una sera il dottorino vede capitarsi in casa il bandito, accompagnato da una donna, che gli impone di curargli una ferita. E lo paga con un biglietto che è segnato dalla polizia, perchè frutto di uno svaligiamento. Più tardi, quando già dimenticava l'incidente, il dottore è chiamato d'urgenza sul luogo di una nuova sanguinosa gesta della banda. Vi è una ragazza ferita. Essa era stata costretta dai banditi (che l'avevano incontrata sola e a piedi per la via maestra) a salire nella loro macchina dalla quale ha potuto assistere all'assalto della locale banca. Il giovane medico la conduce in casa per curarla, nonostante il pubblico, capeggiato dal medico condotto, ne pretenda la immediata consegna come complice dei «gangsters». Dopo un certo periodo di permanenza presso il dottore completamente ristabilita, la ragazza può riprendere il suo cammino. Ma se quei giorni hanno permesso di illuminare la sua innocenza, hanno anche fatto nascere nel cuore del solitario dottore una viva simpatia per lei. Egli la supplica di restare. Ma intanto la Polizia Federale, decisa a sanare la contrada dalla piaga della terribile banda, ha lanciato sul posto molti uomini e abili ispettori. Il medico in quel frangente è nuovamente costretto a curare il capo bandito. Ed è in questo nuovo incontro che ascolta dalla stessa voce del delinquente, la passione di lui per la ragazza che il dottore ha ospitato. E infatti, al suo ritorno in casa, egli trova che la fanciulla è stata rapita nel sonno. Intanto la polizia seguendo la traccia del biglietto di banca che il medico aveva ricevuto dal «gangster», sospetta di lui. Ma egli, che vuole ad ogni costo salvare la fanciulla che ama, poichè ha identificato il covo dei briganti, avverte la polizia pregando che non si cominci l'assalto prima dell'una di notte. E va, solo, verso i banditi. Allontana tutti i loro sospetti, giustificando il suo ritorno non per seguire la ragazza, ma per chiedere aiuto verso la sceriffo che lo accusa di complicità per l'affare del biglietto segnato. Il capo abbocca e lo fa entrare. Intanto il medico riesce abilmente a convincere lui (che è realmente febbricitante per la ferita) e i suoi uomini che, data la vicinanza di acque inquinate, possono essersi buscati una bella tifoidea. Nello sgomento generale egli, per precauzione, si fa una iniezione antitifica. Gli altri vogliono anche essi essere premuniti; e in tal modo il medico ha possibilità di iniettare a tutti una buona dose di sonnifero. Al giungere della polizia, nonostante il capo si difenda ancora, tutti sono ingabbiati. E mentre il dottorino può fidanzarsi con la fanciulla che ha salvato, tutto il paese, con a capo lo stesso medico condotto, gli decreta il trionfo.

Originale, nella pletora dei lavori congeneri, si distacca da tutti per trama e realizzazione. Di brutalità quel tanto che basta a vedere il funzionamento dei fucili mitragliatrici, l'ambiente dei banditi è realizzato con pochi scorci di un realismo tollerabile. Insomma, nonostante la presenza dei «gangster», diverte ed interessa senza nuocere. Buona la regia, la recitazione e la fotografia. Il doppiaggio ben curato.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

NOTIZIE MILITARI

ROMA, 7

Il Ministero della Guerra ha nominato Commissario militare ippico il ten. col. Calvi di Bergolo cav. Giorgio, in sostituzione del colonnello Massone per il Corpo d'Armata di Torino.

* * *

Gli ufficiali ciechi di guerra riassunti in servizio, appartenenti alle varie armi, sono dispensati dal sostenere le prove scritte per conseguire l'avanzamento a scelta speciale per esami.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata		Chius. prec.	Chius. odierna
		Imp.	Data		
[illegible] 3,50	100,—	[illegible]	[illegible]	73,70	73,70
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	73,70	73,65
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	85,20	85,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	479,—	478,—
Meridion.	500,—	12,50	2-1-35	660,—	660,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-34	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	65,50	65,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	2010,—	2010,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	348,50	349,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3500,—	3451,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	378,50	378,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	200,50	199,50
Metall. It.	125,—	9,—	17-12-35	219,—	219,50
Montecatini	100,—	8,—	3-4-34	195,75	195,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	383,—	383,25
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	153,50	154,—
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	260,—	259,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	407,—	407,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	233,50	232,—
Distillerie I.	100,—	8,—	3-9-34	191,50	191,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	426,50	429,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1500,—	1500,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	471,—	477,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-39	79,50	81,—
[illegible] Stabili	200,—	10,—	20-3-34	210,—	211,50

CAMBI	6	7		6	7
Francia	83,05	83,05	Germania	505,56	505,56
Inghilterra	62,25	62,25	Belgio	212,75	212,75
S.U.A.	12,48	12,48	Spagna	168,91	168,91
Svizzera	411,75	411,75	Olanda	854,70	854,70

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 6 Marzo:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	73,70
Prestito della Conversione 3,50%	73,60
Terzo Prestito Nazionale 5%	92,50
Buoni Tesoro 1943 - 4%	85,55
Buoni Tesoro 1941 - 5%	96,20
Buoni Tesoro 1940 - 5%	96,20
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	512,50
Opere Pubbliche 5%	451,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4.50%	440,—
Opere Pubbliche Elfer 4.50%	444,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	497,—
Cogne - 2.a serie 6%	489,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	431,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	409,—
Monte Paschi 4%	415,—
Credito Fondiario Roma 4%	406,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	464,—
Pubblica Utilità s. tel. 6%	461,50
Credito Navale 6,50%	484,—
Unificato Milano 4%	81,—
Edison em. 1931 - 6%	497,50
Emiliana 6%	471,—
Forze Idrauliche 6%	455,50
Meridionale Elettricità 6%	469,—
Seso 6 per cento	450,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	43,—
Mediterranee 6%	484,25
Ferr. Nord Milano 6%	497,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Previsioni vinicole

Il mercato vinicolo è sempre prevalentemente calmo e dove contrattazioni avvennero, queste non risultarono facili per il divario fra i prezzi offerti dai compratori e quelli minimi ai quali i detentori del vino appaiono disposti a cedere. Una chiarificazione della tendenza potrà verificarsi nei prossimi giorni quando il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunicherà le percentuali dei quantitativi denunciati che saranno bloccate in dipendenza del Decreto per la distillazione obbligatoria e pubblicherà le norme per la sua applicazione.

E' tuttavia prevedibile che nelle prossime settimane si intensificherà la richiesta da parte del commercio il quale, dopo oltre due mesi di quasi assoluta estensione dagli acquisti, si trova con scorte ridotte e deve provvedere a rifornirsi.

Il sempre crescente assorbimento dei vini per l'Africa Orientale contribuisce a ravvivare il mercato.

Nel complesso le quotazioni rimangono invariate.

Mercati granari

Reggio Emilia, 6 — Frumento tenero merc. fino da L. 113 a 115; frumento comune da 110 a 112; granoturco nostrano da 92 a 93; taiolone da 90 a 92; avena naz. da 98 a 100.

Fermo, 5 — In questa zona, per il grano tenero, si sono conclusi affari sulla base di L. 115 al q.le, rinfusa, presso magazzino del produttore.

Mantova, 5 — Frumento fino da lire 115 a 116; id. buono merc. da 114 a 115; id. merc. da 112 a 113.

Faenza, 5 — Grani ricercati e poco offerti: si è praticato dalle L. 117 alle 118 per q.le. Granoni pagati da L. 88 a 90 per q.le. Pochi affari.

Siena, 5 — Grani da macina fino L. 115; duri da macina 130; granoturco nazionale da 90 a 94.

Verona, 5 — Grano: fino n. da lire 114 a 115; id. buono merc. da 112 a 113; segale da 97 a 100; avena nazionale da 99 a 100; orzo da 95 a 100.

Mercato sostenuto.

Vicenza, 6 — Frumento fino secco nuovo L. 115.70; id. id. buono merc. secco nuovo 115.70; id. merc. secco nuovo 115.70.

Grani mercato sostenuto, granoni e risi stazionario.

Un cavallo che cambia colore

NOVARA, 7

Il fittavolo vercellese Carlo Pollini, di anni 39, si era recato alla fiera di Novara per la compera di un cavallo dal manto baio, in modo da fare pariglia con quello che già possiede. Ma durante il tragitto di ritorno, essendo il tempo piovoso, il cavallo di nuovo acquisto perdette il color baio per diventare quasi bianco Da ciò una denuncia giudiziaria.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

9,20-9,30: Spiegazione del Vangelo: (Milano): Padre Cassiano Gagliardi; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso, O. P.

9,30 (Trieste): Spiegazione del Vangelo: Padre Petazzi.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12: Conversazione quaresimale di Padre Vittorino Facchinetti: Le nostre idealità: «La fecondità nella famiglia».

12,30: Concerto della pianista Rosa Savina.

15,55: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato nazionale di calcio.

16,45: Notizie sportive.

21,10: Conversazione di Alberto Casella: «Volare».

21,25: Concerto sinfonico diretto dal M.o Hans Weisbach.

Nell'intervallo: notiziario.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,40-14,15: Programma di celebrità.

17: Trasmissione dall'Augusteo: Concerto sinfonico diretto dal M.o Bernardino Molinari col concorso del pianista Paul Loyonnet.

20,5: Romanze ed arie molto note.

20,35: Concerto della banda del R. Corpo degli Agenti di P. S.

22: Concerto spirituale della Polifonica romana.

PALERMO

11,30: Messa dalla Basalicia di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Dischi Odeon.

13,20: Orchestra Ambrosiana.

20,35: Concerto vocale e strumentale diretto dal M.o Daniele Amfitheatroff, con la collaborazione del soprano Pia Tassinari.

21,30: Musica di camera, violinista Remy Principe.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,15: Trasmissione dal Salone di S. Maria Nuova di Napoli: Concerto in onore del M.o Francesco Cilea a cura dell'Associazione Donne artiste e laureate, sezione di Napoli.

Frane, nevicate e pioggia di fango

ROMA, 7

In varie regioni si segnala una ripresa del maltempo. Sulle montagne liguri numerosi valichi sono ostruiti. I servizi di autocorriera sono sospesi. La frazione di Bergonte, in quel di Savona, minaccia di essere distrutta da un pauroso franamento in seguito alle pioggie. Le case saranno sgombrate.

In molte località di Como con la pioggia dell'altro giorno è caduto acqua mista a cenere e a polvere.

Anche nel Tortonese è caduta abbondantemente la neve e vi sono numerose frane.

Valanghe e danni del maltempo si segnalano nella zona di Domodossola. Anche nell'alto Friuli vi è molta neve.

A Stradella il Po è in piena e così a Ferrara.

CROFF

Casa Italiana fondata nell'anno 1893
Capitale L. 3.000.000 int. versato
MILANO - ROMA - GENOVA
NAPOLI - PALERMO
Il più VASTO ASSORTIMENTO
CLASSICO E MODERNO
STOFFE PER MOBILI
TAPPEZZERIE
TENDERIE
TAPPETI
TAPPETI PERSIANI e CINESI
BOLOGNA
Via Rizzoli N. 34
Telefono 26-501

IL MALE PEGGIORE

Il timore di essere ammalati di mali incurabili, la tristezza senza causa, la sfiducia in sè stessi e nelle proprie imprese, l'incertezza del passo nell'attraversare le strade, i sudori frequenti e senza motivo, il male di testa intenso, la mania della persecuzione, la titubanza nell'intraprendere un'azione, le vertigini e l'orrore del vuoto, gli incubi notturni, i sonni agitati, ecco i veri sintomi più noti della nevrastenia, ecco i nemici della nostra esistenza.

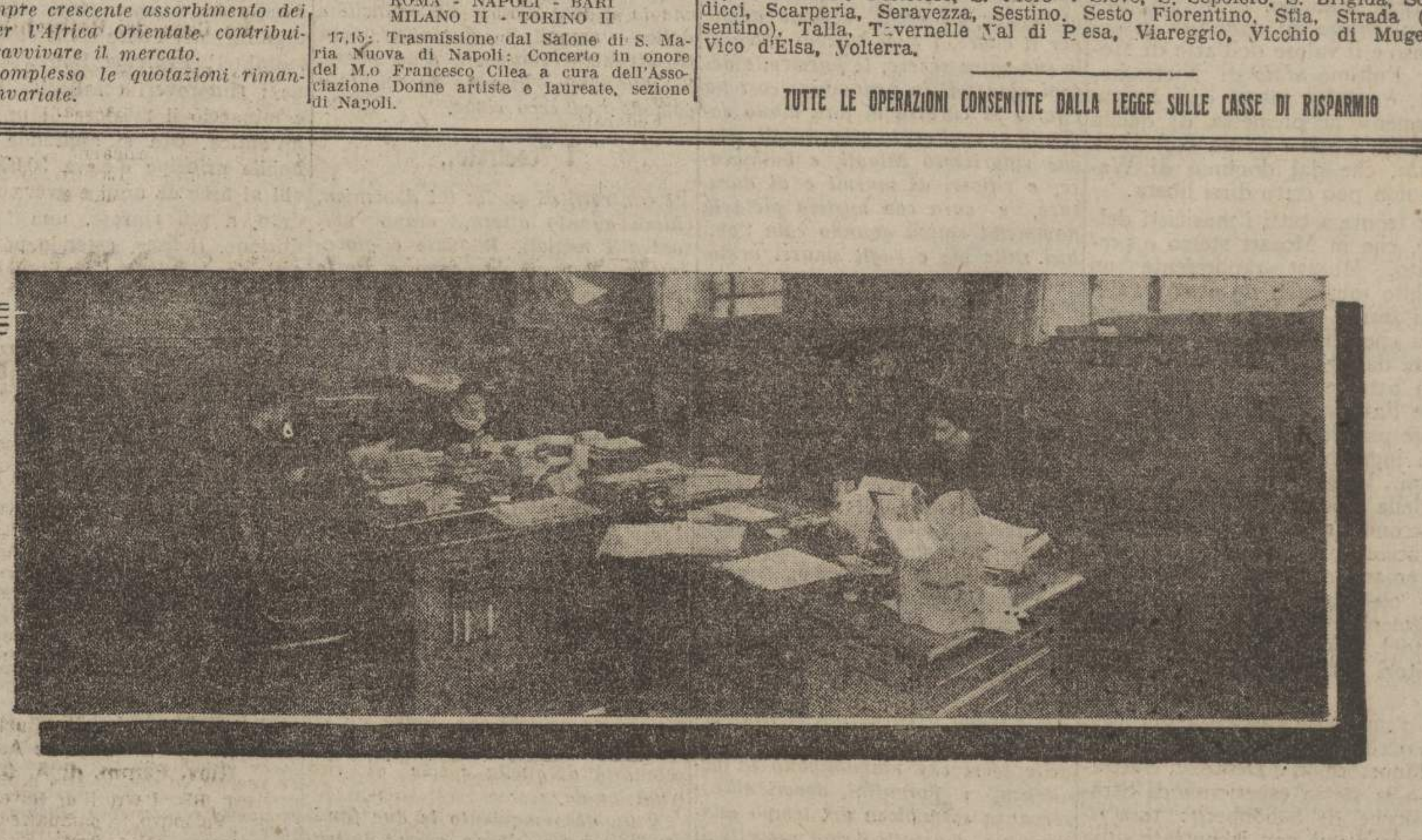
Il Sen. Achille De Giovanni, celebre clinico dell'Università di Padova, dopo aver studiato per ben più di vent'anni la nevrastenia nelle sue varie manifestazioni, dettò la formula di un rimedio che la sua lunga esperienza aveva riconosciuto di grande efficacia contro gli attacchi di questa terribile malattia; l'Antinevrotico De Giovanni infatti è un rimedio sovrano contro la nevrastenia: possiede le virtù terapeutiche che rendono perfetto l'equilibrio del nostro sistema nervoso. L'Antinevrotico De Giovanni non cura mille mali, ma come ottimo ricostituente del sistema nervoso, combatte efficacemente la nevrastenia.

a-3 Aut. Pref. 19348 - 12/6/1935-XIII

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

Vini e vinelli sani
coi preparati del
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) Via Pasini
Sistema moderno e poco costoso per la *razionale vinificazione delle uve e per prevenire le malattie dei vini e dei vinelli.*
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura dei vini scadenti, difettosi o malati.*
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

Cassa di Risparmio di Firenze
Fondata nel 1829
Appartenente alla Federazione fra le Casse di Risparmio della Toscana
Sede Centrale • FIRENZE - Via Bufalini, 6
Telef. Presidenza: 24208 Telef. Uffici: 21951-52-53-54
N. 10 Agenzie di città
Affiliate ed Agenzie
Antella, Arezzo, Aulla, Badia a Ripoli, Bagni di Lucca, Bagnone, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Barga, Bibbiena, Borgo S. Lorenzo, Campi Bisenzio, Cascina, Castelfiorentino, Castelfranco di Sopra, Castelnuovo Val di Cecina, Castiglion Fiorentino, Certaldo, Colle Val d'Elsa, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline Valdarno, Firenzuola, Fivizzano, Foiano della Chiana, Follonica, Fucecchio, Gagliano, Galluzzo, Grassina, Greve in Chianti, Grosseto, Impruneta, Lastra a Signa, Londa, Loro Ciuffenna, Marcialla, Marradi, Montaione, Montalcino, Montelupo Fiorentino, Montemignaio, Monterchi, Montespertoli, Monte S. Savino, Montevarchi, Palazzuolo di Romagna, Peretola-Petriolo, Pian di Scò, Pietrasanta, Pieve S. Stefano, Poggibonsi, Pomarance, Ponte a Moriano, Pontassieve, Pontedera, Pontremoli, Portoferraio, Rassina, Rignano sull'Arno, Roccastrada, Ronta, Rufina, S. Casciano Val di Pesa, S. Gimignano, S. Giovanni Valdarno, S. Godenzo, S. Marcello Pistoiese, S. Piero a Sieve, S. Sepolcro, S. Brigida, Scandicci, Scarperia, Seravezza, Sestino, Sesto Fiorentino, Stia, Strada (Casentino), Talla, Tavernelle Val di Pesa, Viareggio, Vicchio di Mugello, Vico d'Elsa, Volterra.
TUTTE LE OPERAZIONI CONSENTITE DALLA LEGGE SULLE CASSE DI RISPARMIO



"Per noi che facciamo un lavoro sedentario, la Magnesia S. Pellegrino è indispensabile„
Così affermano gli impiegati di molte ditte importanti

Aut. Decr. Pref. Milano N. 74211 - 30-12-1935 - XIV.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

L'attività dei Cappellani

nelle Legioni e Coorti dell'O. N. B.

Pubblichiamo il testo della relazione dell'Ufficio Diocesano presso l'O. N. B. per il 1935:

L'opera dei rev.mi Cappellani di Legione e di Coorte presso l'O.N.B. del Comitato Provinciale di Udine, si può riassumere in questi dati.

Al 31 dicembre 1935: Cappellani nominati o in via di nomina n. 28. Relazioni ricevute n. 21.

Da queste diligenti e coscienziose relazioni, si desume che, nei luoghi dove esistono i Cappellani, quasi dappertutto, si sono impartite non solo le venti lezioni ai Balilla in sede scolastica e nell'orario scolastico; ma si è dato largo sviluppo alle lezioni religiose (anche con proiezioni) agli avanguardisti e giovani fasciste, alle donne fasciste; è stata anche assicurata l'assistenza religiosa alle colonie elioterapiche comunali dei centri più importanti; non è mancata l'assistenza religiosa ai Campi Pre-Dux di Piani di Luzza e al Campeggio dei Balilla. In certi luoghi ha avuto luogo la Messa festiva per i piccoli Balilla, la Comunione Pasquale per gli Avanguardisti; e il loro intervento «in corpore» alla Processione del Corpus Domini.

Degno di nota che in alcuni luoghi i sacerdoti sono stati pregati di impartire lezioni di religione anche ai Capisquadra degli Avanguardisti e Balilla per l'esame di promozione ed hanno svolto il programma che si trova nei manuali per caposquadra e capomanipolo, oppure nel testo diocesano di dottrina di classe terza.

Anche il canto è stato insegnato dai nostri Cappellani su richiesta delle locali direzioni.

Nelle venti lezioni ai Balilla delle scuole si è sempre adottato il testo di mons. Salvucci.

L'assistenza religiosa

Dappertutto il Sacerdote è stato invitato, o è stato ben accolto se presentato, ed ha potuto controllare la moralità degli spettacoli cinematografici; inoltre è stato favorito nelle sue richieste, insomma è stata veramente salutare l'opera sua.

Da queste relazioni appare una cosa sola: il Cappellano di Legione, da solo non riesce a compiere tutto il lavoro, e perciò domanda l'aiuto dei suoi confratelli.

Per questo nell'adunanza dei Cappellani, tenuta a Udine il 28 novembre p. p., il capitano Musso per l'Ufficio Militare ha assicurato che il Comitato Provinciale entro quindici giorni dalla richiesta darà il nulla osta ai Sacerdoti aiutanti proposti dal Cappellano di Legione per l'assistenza delle Coorti dislocate.

In questa adunanza annuale dei Cappellani, riuscita assai bene, per l'intervento di S. E. mons. Arcivescovo, del capitano Musso e del signor Mulinaris dell'O. N. B., presenti venti Cappellani su ventotto nominati, dopo aver reso omaggio a mons. Bartolomasi nel venticinquesimo di suo Episcopato, si sono ricordati i due confratelli defunti: Don Candoni Vincenzo e Don Elio Molinari, che già avevano dato segni e speranze di grande attività nel nuovo campo della Provvidenza loro assegnato; si sono riconosciuti i meriti speciali dei rev.mi Don Pittuelio, Don Urbani, Don Englaro, Don Cattaneo, Don Spangaro, per l'assistenza prestata alle Coorti dislocate, con grandi sacrifici personali.

Si è fatto anche presente che nella città diciotto Sacerdoti tengono nelle scuole comunali le lezioni religiose morali, di regola ogni settimana, in base alla circolare 75 del 12 marzo 1932 del Ministro Giuliano.

In via poi di raccomandazione si è accennato alle iniziative delle Comunioni pasquali degli Avanguardisti con triduo di preparazione, all'insegnamento di qualche canto corale di carattere religioso, alla partecipazione in corpo dei Balilla e Avanguardisti alle processioni del Corpus Domini nei centri più popolati, al carattere religioso da darsi all'apertura annuale delle scuole elementari e superiori.

Direttive generali

Oltre la nomina dei Sacerdoti coadiutori del Cappellano di Legione, nella suddetta assemblea generale sono state prese queste due altre importanti decisioni di direttiva generale, dirette ad evitare spiacevoli contrasti:

1.o - Quando i cortei sono prettamente religiosi, i fanciulli e i giovani prendono parte come membri delle Associazioni di Azione cattolica coi loro vessilli, e solo una rappresentanza dell'Organizzazione Balilla vi potrà intervenire — se crede — col proprio vessillo; quando invece i cortei hanno carattere patriottico e civile allora tutti i fanciulli e giovani vi prendono parte in divisa coi loro vessilli e gagliardetti, e solo una rappresentanza delle Associazioni cattoliche vi prenderà parte col proprio vessillo.

2.o - Se sorgessero divergenze di applicazione della circolare 12 marzo 1932, relativa all'insegnamento religioso nelle scuole, sarà conveniente che l'Autorità Scolastica Superiore si accordi col Comitato Provinciale, senza che il Cappellano dell'O. N. B. ne soffra detrimento e senza che si sospenda l'assistenza religiosa di lui.

Nel chiudere questa breve relazione sull'operato dei nostri carissimi Cappellani presso l'O. N. B. del Camitato Provinciale di Udine, non può il relatore, quale Delegato Arcivescovile presso l'O. N. B. non rivolgere un ringraziamento alla Presidenza Provinciale dell'Opera stessa, per le deferenze e sollecitudine mostrate nell'assecondare desideri dell'Autorità Ecclesiastica. Per la delicatezza usata nell'appianare le poche e piccole interferenze occorse nel disbrigo delle comuni pratiche. In pari tempo augura che tutte le legioni Balilla e Avanguardiste abbiano nel 1936 il proprio Cappellano come fulcro e sostegno dell'idea e pratica religiosa che cementa e fa più forti le Legioni stesse verso le alte finalità a cui la Patria ed il Duce le ha destinate.

Sac. Paolino Urtovic
Delegato Arcivescovile presso l'O. N. B.

* * *

Abbiamo letto con piacere la relazione del Nostro Rev.mo Delegato, al quale Ci confessiamo grati e siamo lieti di quanto ci è potuto fare a vantaggio della nostra gioventù; Ci auguriamo che si possa fare sempre più e sempre meglio, e di cuore benediciamo a tutti.

✠GIUSEPPE NOGARA
Arcivescovo

Scuola di Cultura Cattolica

"Che cosa è l'Abissinia,,

Oggi, alle ore 18, alla scuola di Cultura Cattolica, in via Treppo 3, parlerà sul tema: «Che cos'è l'Abissinia» l'avv. prof. Carlo Bressani, illustrando la storia e la natura della regione con proiezioni.

Sala riscaldata. Ingresso libero.

Borsa Missionaria Salesiana "Mons. Nogara Arcivescovo,,

N.N. 5; Saro Angelo 3; N.N. 2,20; N.N. 20; Famiglia avv. Botto Annibale in morte Benucci Coll.llo Telemaco 20; avv. Botto Annibale in morte Conte De Pace 5; Id. in morte C.te Aldo Bellavitis 5; Id. in morte Del Missier 5; Id. in morte Angelo Blasoni 5; Id. in morte del dott. Leopoldo Peratoner; Fratelli Giordani 50; N. N. 25; Famiglia Scalon in morte Lidia Piccolo 10; Ottavio Battaglia in morte Lidia Piccolo 10; Unione ex Allievi Don Bosco in morte Lidia Piccolo 10; Filodrammatica dell'Unione ex Allievi Don Bosco 10; Ottavio Battaglia, in morte dott. Leopoldo Peratoner 5; Gruppo Cooperatori Salesiani in morte Leopoldo Peratoner 10; N.N. 10; Maieroni Teresa P. G. R. 10; N. N. 10; Gina Esente 10.

Delibere del Rettorato Provinciale

Si è riunito il Rettorato Provinciale il quale, dopo la ratifica di alcune delibere prese d'urgenza dal Preside, ha deciso, in merito, ai contrassegni delle biciclette e per i veicoli a trazione animale, la emissione di appositi riscontri-ricevuta provvisori, per una serie di contrassegni debitamente numerati, muniti del timbo a secco della Provincia e da darsi in carico provvisorio agli esattori come valore dei contrassegni medesimi.

A partire dal 20 marzo corr. gli utenti delle biciclette e degli altri veicoli, oggetto della tassa, dovranno essere essere sempre muniti del cartellino predetto, da esibirsi ad ogni richiesta degli agenti, e dovrà essere conservato per ritirare a suo tempo il contrassegno metallico.

Pertanto dal 20 marzo fino alla distribuzione dei contrassegni metallici chiunque circoli sprovvisto del riscontro provvisorio sarà oggetto alle contravvenzioni di legge.

Il Rettorato inoltre, ha approvato il consuntivo della manutenzione stradale le norme per il servizio pompieristico, ha fissato premi di natalità e nuzialità ad alcuni salariati provinciale per la somma di L. 1300 ed ha trattato vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Per l'orario dei negozi

Riunione del Comitato Direttivo dell'Unione fascista dei Commercianti

Nella sede dell'Unione Fascista dei Commercianti si è riunito il Comitato Direttivo, presieduto dal comm. Enrico Broili, per discutere in merito alla disciplina degli orari dei negozi.

Dopo ampia discussione, cui hanno partecipato parecchi dei presenti, si è deliberato di nominare una Commissione con l'incarico di esaminare la materia e di sottoporre, con tutta sollecitudine, le relative proposte al Comitato Direttivo.

Sport

Un incontro di calcio che farà epoca

Come già abbiamo annunciato oggi alle ore 15 al campo Moretti si svolgerà l'atteso incontro di calcio fra la squadra Udinese e quella di Venezia.

Non è superfluo ricordare quale differenza corra fra le due unità: Il Venezia detiene il titolo di capolista con 31 punti all'attivo: l'Udinese inferiore al Vicenza di 2 punti, ma a parità col Padova ne conta 27.

Il distacco non è eccessivo e quindi si può ritenere senz'altro che le squadre si equivalgano. Indubbiamente i due punti in palio sono preziosi ad ognuna delle contendenti il che fa pensare che da parte degli atleti si farà uso di ogni più riposta energia.

L'Udinese prenderà il campo nella seguente formazione: Gori, Ciroi, Ricci, Dal Pont, Petrozzi, Tavano, Peresson, Costa Bresin, Mestroni e Cossio. Riserva Sdraulich.

Per il campionato di prima Divisione precederà alle 13 l'incontro fra le squadre Udinese B e Fortitudo di Trieste.

Servizio medico gratuito

L'ambulatorio gratuito per le malattie dell'orecchio del naso e della gola per coloro che sono provvisti della tessera comunale, funziona presso la Divisione otorinolaringologica dell'Ospedale Civile, attualmente diretta dal prof. Cantele nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8,30 alle 9,30.

Trattoria comunale

Oggi domenica:

Mattina: Pasta al sugo. Pastina in brodo. Fricandò di vitello. Contorni.

Sera: chiusa.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO del 7 Marzo 1936-XIV	
NATI	5
MORTI	4
MATRIMONI	1

Stato civile

Nati legittimi: Seneca Maria di Giuseppe.

Morti: Armani Giorgio di Alvise di mesi 6; De Vit Umberto di Gio Batta di anni 57 macellaio; Borro Elda di Antonio di anni 8 scolara.

Grave caduta

E' stata accolta all'ospedale civile la casalinga Elvira Giorgiutti vedova Romanelli di anni 64 dimorante nella casa di invalidità e vecchiaia. In una caduta aveva riportato la frattura del terzo inferiore della gamba destra. Salvo complicazioni guarirà in 30 giorni.

Mercati della settimana

Lunedì 9: Artegna, Azzano X, Nimis, Palmanova.
Martedì 10: Aidussina, Fagagna.
Mercoledì 11: Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 12: Flaibano, Maiano.
Sabato 14: Cividale, Pordenone.

Le farmacie di turno

Oggi domenica e nel corso della settimana presteranno servizio di turno le seguenti farmacie cittadine: Beltrame, piazza V. E.; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti via Mazzini.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5: alle ore otto 6, massima nel pomeriggio 12. Pressione atmosferica 750; umidità relativa dell'aria 67. Cielo sereno.

Cronaca in breve

Morsicato da un cavallo

che conduceva fuori della stalla è stato Ferruccio Riva d'anni 28 abitante in via Tolmezzo alle dipendenze della Ditta Fiascaris, ha riportato al braccio destro una ferita lacera guaribile in 10 giorni.

In via Francesco Mantica

per l'esecuzione di lavori di sistemazione stradale a partire da domani e per la durata di circa due mesi, verrà chiuso il transito ai veicoli.

I veicoli potranno deviare per le vie T. Deciani, Superiore, Mazzini e Villalta.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Gare di cultura

Diamo l'itinerario stabilito per la commissione esaminatrice della Sottofederazione di Sacile.

Martedì 10 a S. Giovanni del Tempio.
Mercoledì 11 a Brugnera.
Giovedì 12 a Cavolano.
Venerdì 13 a Francenigo.
Lunedì 16 a Fratta.
Martedì 17 a Sarone.
Venerdì 20 a Gaiarine.
Martedì 24 a Sacile.

Framacia di turno

Oggi è di servizio la farmacia all'Esculapio di via Roma, condotta dagli Eredi Stradiotto.

MOGGIO UDINESE

Mortale disgrazia alla Cartiera

Venerdì poco prima di mezzogiorno alla Cartiera Ermolli è avvenuta una sciagura mortale. Il capo operaio Mario Dizzi di Domeò di anni 47 di qui, stava sorvegliando il lavoro, quando ebbe a notare che una cassetta mobile che serve per l'avviamento del motore si era spostata. Nel sistemarla fu investito dalla cinghia di trasmissione e gettato a terra e poi ripreso dalla cinghia che lo trascinava con la testa sulla piattaforma della puleggia. Il suo aiutante Marino Franz di Giovanni di anni 23 riuscì ad arrestare immediatamente il motore ma ormai il povero Rizzi era deceduto per una raccapricciante frattura del cranio.

A onde corte

A Maiano il piccino di 3 anni Luigi Plos, giocando cadde a terra riportando la frattura del femore sinistro. E' stato trasportato all'Ospedale di San Daniele ove ne avrà per 40 giorni.

A Nimis l'agricoltore Francesco Comelli fu Domenico d'anni 76, mentre stava per iniziare il pranzo portatogli dalla figlia in un suo podere colto da paralisi cardiaca decedeva improvvisamente.

A Talmassons l'altra notte in danno di Gelindo Drì furono rubati sette conigli e sette galline.

Il Drì recatosi al mercato di Latisana ebbe la fortuna di trovare i suoi sette conigli che certo Sigisfredo Sguazzin aveva messo in vendita. Costui prima dichiarò di aver acquistato gli animali da uno sconosciuto, ma poi confessò il furto e fu tratto in arresto.

A Lestizza ignoti ladri hanno rubato in danno di Sergio De Clara, 21 galline, 2 galli, 3 oche, 5 tacchini e 20 pulcini.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Il testo del Sinodo

A comodità del Rev.mo Clero Carnico fu concesso un deposito, per l'acquisto del nuovo testo, presso Mons. Arcidiacono.

Beneficenza

Alla Conferenza di S. Vincenzo giunsero le seguenti offerte: Nicolina Gressani in Damiani alla morte dello zio Luigi L. 100; la Banca Carnica a chiusura del bilancio 1935 offrì L. 50; M. F. diede L. 15. La Presidenza ringrazia.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Conferenza rimandata

La conferenza che doveva aver luogo domani sera al salone Pellico del prof. Piero Rost, redattore del quotidiano milanese *Secolo-Sera* sul tema: «Soldati del Re e del Duce », è stata rimandata a martedì sera.

Adunanze e convegni Uomini di Azione Cattolica

Ricordiamo: oggi, alle ore 9, un propagandista del Centro Diocesano Uomini Catt. sarà in visita all'Unione di Cestions. Alle ore 10.30 circa passerà a visitare quella di Orcenico Superiore.

Nel pomeriggio, alle ore 14, a S. Giovanni di Casarsa, nella Sala delle Associazioni Cattoliche, adunanza dei Presidenti e Dirigenti delle Unioni della Sottofederazione di S. Vito al T., presieduta dall'Assistente Federale.

Per domenica prossima, 15 marzo, alle ore 14, ad Annone Veneto, avrà luogo l'adunanza dei Presidenti e Dirigenti Unioni Uomini della Sottofederazione di Pordenone. Detto Convegno verrà tenuto a Pordenone, in Via Castello 4, nella Sede delle Associazioni Cattoliche.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 14, sarà visitata la fiorente Unione di Porcia.

Lettura d'un messaggio

In esecuzione alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, ieri, nel pomeriggio, nei Comuni del Mandamento ha avuto luogo la lettura del Messaggio inviato da Gabriele D'Annunzio al Duce, in occasione della commemorazione del 40.o della Battaglia di Adua. In città la lettura è stata fatta al Salone Silvio Pellico, presenti le autorità cittadine, associazioni e molto popolo.

« La Casa dei Rothschild »

Verrà proiettata, oggi, al Salone « S. Pellico » la pellicola di soggetto borsistico-finanziario « La Casa dei Rothschild » nella quale la grande casa bancaria ha la parte di protagonista. Lavoro interessantissimo ed emozionante.

PORDENONE

Gli studenti celebrano a S. Giorgio la festa del loro Patrono

Tommaso d'Aquino, il Santo patrono degli studi e delle scuole, è stato ricorato quest'anno dalla gioventù studentesca di Pordenone con una speciale, suggestiva funzione religiosa, celebrata alle ore 7,30 di sabato 7, nella parrocchiale di S. Giorgio. La chiesa era affollata di studenti e di studentesse del R. Istituto Tecnico e della R. Scuola di Avviamento con i presidi ed i professori. Notate pure le rappresentanze dei collegi S. Giorgio ed Elisabetta Vendramini.

Ha celebrato la S. Messa il Rev.mo prof. Don Giuseppe Raffin, servito all'altare da due studenti del Gruppo S. Giorgio i cui componenti hanno cantato la Messa degli Angeli. Il celebrante ha pronunciato al Vangelo un elevato discorso illustrando la figura del grande Dottore della Chiesa, patrono degli studi, ponendo in luce la umiltà di sì alto ingegno.

Alla Comunione un numeroso stuolo di giovani e di giovanette hanno ricevuto il Pane Eucaristico mentre il coro eseguiva scelti mottetti. La raccolta funzione ha avuto termine con il canto del *Christus vincit*.

Anche al collegio Don Bosco la figura del S. Patrono è stata rievocata ai collegiali dal direttore cav. prof. Don Mario Signorini durante la Messa celebrata alle 7,30 in onore del Beato, nella cappella dell'Istituto.

La serata pregoliardica

A coronamento della ricorrenza dell'Aquinate, il gruppo studenti dell'Associazione di A. C. S. Giorgio ha organizzato per le ore 17 di oggi una brillante riunione il cui programma si annuncia... sbalorditivo ed alla quale sono invitati tutti gli studenti — maschi — della città.

Lo «spettacolo» sarà tenuto nella sala parrocchiale dell'Associazione ed il prof. don Pietro Corazza terrà nel corso del programma una brillante conferenza.

Echi dell'assemblea delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli
L'augurio del Vescovo

Quale gradita eco della fraterna assemblea, è giunta al Presidente del Consiglio Cittadino delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, una lettera di S. E. il venerato Pastore della Diocesi recante, con la benedizione e l'augurio, anche la gentile offerta di L. 50 per la benefica istituzione.

Mons. Giordani commemorerà domani sera alla Scuola di Coltura Catt., Padre Marco d'Aviano

Come abbiamo in precedenza annunciato, alle ore 21 di domani, lunedì 9 corrente, nel luminoso salone della Banca Pop. Coop., Mons. dott. Annibale Giordani, Arciprete dell'insigne duomo di Spilimbergo, terrà la commemorazione del grande francescano, figlio della nostra diocesi, Padre Marco d'Aviano. La fama del chiarissimo oratore e l'interessante figura storica del salvatore di Vienna, ci preparano una serata di vero godimento intellettuale.

Invito ai Parroci della Foriana di Palse per gli esami delle Associaz. Giov. Femm. di A. C.

I MM. RR. Parroci di Roveredo in Piano, Vigonovo, Fontanafredda, Tamai, Maron, Palse, Prata, Puia, S. Odorico, Roraigrande, sono pregati di mettersi d'accordo con il Rev. Arciprete di Porcia per l'esame delle Associazioni della Gioventù Femminile di A. C.

Per la metà del corrente marzo, tutti gli esami dovrebbero essere terminati.

L'oratorio maschile di Torre ha cominciato a funzionare

Le belle sale e gli ampi cortili del nuovo Oratorio per la gioventù maschile della industriale parrocchia di Torre, hanno aperto i battenti per accogliere i ragazzi ed i giovanetti della popolosa frazione che numerosissimi sono accorsi a prender parte agli svariati giochi e passatempi. E' questa una istituzione di grande utilità per l'organizzazione cattolica della parrocchia e che darà indubbiamente buoni frutti perchè offre un ritrovo sano ed educativo alle generazioni giovanili. Alla sorveglianza dell'Oratorio è stato preposto il giovane cappellano don Marco Bottosso.

La festa del Parroco a Roraigrande

come abbiamo annunciato, sarà celebrata oggi con un solenne programma di funzioni religiose e nel pomeriggio, alle ore 17, con una interessante accademia all'Asilo, durante la quale le Associazioni di A. C. di quella parrocchia renderanno omaggio al loro Pastore.

Nella Presidenza del Dopolavoro

Il Comitato Comunale dell'O. N. D. ed i fiduciari e rettori dipendenti hanno tenuto alla Casa del Fascio una importante riunione durante la quale il Presidente cav. uff. Valenzuela, ha tracciato le direttive dell'attività futura. E' stato proceduto ad alcune nuove nomine dopo le quali il comitato risulta così composto: Presidente cav. uff. Matteo Valenzuela; Segretario generale, Dalisο De Luca; Segretario amministrativo Giacomo Modolo; Cassiere, Attilio Poletti; Fiduciario Dop. Rionale di Torre, cav. Luigi Moroni, di Rorai Umberto Battistella; di Borgomeduna: Mario Severa; di Vallenoncello: Gio-Batta Crovatto; Rettore per la bocciofila: Bruno Bresin; per il ciclismo: Gino Vianelli; per il cannottaggio: co. Riccardo Cattaneo; per l'escursuonismo: Mario Boranga; per la filodrammatica: Attilio Poletti; per la musica ed il canto: maestro Giacomo Savini; per il tennis: dr. Felice Rimondi; per gli sport diversi: Ermanno Taiariol.

Movimento demografico

del comune nel mese di febbraio: nati vivi 40, nati morti 2 — morti 32 — eccedenza dei nati sui morti 8 — matrimoni 15.

Dal 28 febbraio al 5 marzo si sono avuti: nati maschi 3, femmine 9, totale 12 — Pubblicazioni di matrimonio 3 — Matrimoni 1 — morti 9 dei quali 4 appartenenti ad altricomuni.

Il Rettorato Canottaggio

ha così fissato le quote associative: L. 5 mensili oppure 50 annue per i soci ordinari e L. 3 mensili e 30 annue per le signorine e di studenti. Inoltre è stato stasbilito di considerare appartenenti alla nuova sezione tutti i soci della ex Canottieri «Portus Naonis » e si sono invitati quelli che non intendessero aderire ad inviare le proprie dimissioni entro il 15 corr.

Doni all'Asilo

All'Asilo Infantile V. E. II sono pervenuti in dono da porte del cav. F. Asquini un secchiello di marmellata, e da parte del sig. Trentin delle svariate qualità li sementi di fiori.

Serata musicale al Licinio

Martedì 17 corrente, alle ore 20.45, sarà tenuta al Licinio il grande concerto sinfonico-corale a beneficio delle famiglie dei richiamati ed al quale parteciperanno cinquanta elementi di orchestra, un coro di cento voci ed una artista di canto.

Nota benefica

Per onorare la memoria del compianto ing. comm. Antonio Pitter, le famiglie Pitter e Zenari hanno offerto L. 1000 all'Asilo Infantile V. E. II, 1000 alla Casa di Ricovero, 1000 all'E. O. A. 1000 ai poveri della frazione di Roraigrande, 1000 alla chiesa di Roraigrande.

Allo stesso scopo offrirono: all'Asilo Infantile V. E. II L. 1000 il fratello signor Pompeo Pitter, 100 ing. cav. Enrico Galgani; 100 Ghino Marchi; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli 50 Antonietta Zenari e Figli, 20 cav. F. Asquini; all'Istituto S. Giorgio 50 cav. uff. dr. Ernesto Cossetti e Signora, 50 ing. Antonio Salice, 25 Giovanna Salice ved. Antonini, 25 Anna Regina Alfieri Salice; all'E. O. A.: 50 Antonietta Zenari e Figli.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Il codice penale cubano redatto da un italiano

ROMA, 7

Il Consiglio di Stato della Repubblica di Cuba, organo consultivo del Governo Provvisorio in materia legislativa, ha incaricato l'avvocato Filippo Gramatica di Genova di compiere uno studio sul progetto del nuovo codice penale cubano in riferimento alle teorie da lui esposte nelle sue opere giuridiche ed alla nuova legislazione penale italiana. Ciò è riprova dell'alta considerazione dei giuristi e politici cubani per le tradizioni gloriose e la continua evoluzione del pensiero giuridico italiano.

TRIESTE

Convocazione volontari Estremo Oriente

Sono invitati a presentarsi entro la prossima settimana alla sede sociale — Casa del combattente — dalle 18 alle 20 tutti quei volontari del Corpo di spedizione dell'Estremo Oriente (battaglioni neri e legione redenta) che per disguido postale o per altra ragione non hanno ancora corrisposto all'invito.

Le obbligazioni della città di Trieste

Il Podestà rende noto che alla 20.a estrazione delle obbligazioni del prestito della città di Trieste dell'anno 1916 la quale ha avuto luogo addì 2 marzo 1936, vennero sorteggiate in base al piano di ammortamento 19 serie e precisamente le seguenti: 1080, 1428, 1110, 1087, 1025, 1379, 1994, 1787, 1522, 1988, 1858, 2005, 2031, 2289, 2333, 2585, 2515, 2498, 2685.

Le obbligazioni estratte verranno rimborsate sei mesi dopo la estrazione, presso il tesoriere comunale (via A. F. Nordio n. 11) al ragguaglio di lire 60 per ogni 100 corone di obbligazioni non convertite mentre le obbligazioni convertite saranno rimborsate alla pari.

Giornata per Delegati aspiranti

Domenica 22 marzo si terrà a Trieste, nel collegio delle Ancelle della carità « via Ginnastica 5 » una giornata « di preghiera e di studio » per delegati aspiranti. Vi interverrà il vice-delegato nazionale sig. Iginio Bellotti. La giornata si aprirà alle 8,30 con la S. Messa. Le prenotazioni per la colazione e pranzo, (in L. 6,50) si chiudono al 20 marzo. Alla giornata sono invitati gli Assistenti Ecclesiastici i presidenti ed i vicedelegati aspiranti.

Concerti

Venerdì sera, nella sala del Littorio, si tenne l'annunciato concerto dedicato al maestro Pordo, che lascia Trieste in questi giorni. Si eseguirono molti brani del suddetto Maestro ed altre composizioni vocali e strumentali.

Al teatro « Verdi », martedì 10 corr. avrà luogo un primo concerto sinfonico, diretto dal maestro Antonio Guarnieri, con un programma interessante che comprenderà la IV Sinfonia di Giovanni Brahms op. 98 detta l'«Elegiaca»; il III Concerto brandenburghese di G. S. Bach, alcuni brani minori di Martucci e di Mendelssohn, nonchè il «Preludio e Morte di Isotta» di Wagner.

Domani alle 20,45 la Società dei Concerti ospiterà in Sala del Littorio l'illustre maestro Attilio Brugnoli, che svolgerà il seguente programma:

Sgambati: Preludio e fuga op. 6; Beethoven: Sonata op. 111: maestoso, allegro con brio ed appassionato, arietta (adagio molto, semplice e cantabile); Copertini: Poemetto n. 2: allegro, andante, allegro giusto; Alfano: Nostalgie; Brugnoli: Scene napolitane: Preludio, Pulcinella e Zeza, Tarantella, Intermezzo, Canzonetta, Notturno; Chopin: Scherzo in si min, Tre mazurke; Liszt: Due leggende: S. Francesco parla agli uccelli; S. Francesco di Paola cammina sulle onde.

Alla Congregaziona di Carità

In seguito all'appello rivolto dalla Congregazione di Carità ai concittadini ragguardevoli che risiedono fuori di Trieste, sono pervenute le seguenti offerte: dal cav. Giacomo Rimini, Roma, lire 50; da N. N., Trento, 10; dal dott. Vittorio Guastalla, Borca di Cadore, 10; da N. N., Padova, 20; dall'ing. Giulio Romano, Dorrego, 15; dal sig. Ettore Tassi, Udine, 10.

GORIZIA

Una disputa filosofica in onore di S. Tomaso d'Aquino

Giovedì 5, antivigilia di S. Tomaso d'Aquino, nel Seminario delle Missioni Estere in Via Lombroso, i giovani studenti Gesuiti hanno tenuta una disputa su materie filosofiche in onore dell'Angelico Dottore e alla presenza di S. A. R.ma il Nostro Principe Arcivescovo. Erano inoltre presenti i Monsignori Rettori dei due Seminari con i loro alunni Liceisti e Teologi, parecchi R.R. Monsignori e Parroci della città; una rappresentanza di RR. PP. Minori Francescani, Cappuccini, Salesiani; i Dottori Debeus e Danelon ed altri.

La disputa riguardava la filosofia Morale: tesi importanti di Sociologia, propugnate e difese secondo il metodo scolastico, con quella sicurezza e chiarezza di principi che è proprio delle dottrine cattoliche e del Sistema dell'Angelo delle scuole.

In principio fu cantato l'inno in onore del Santo del M. Tommadini; seguì una dotta e attraente conferenza di economia sociale sul tema «Il salario familiare» e poi la ben riuscita disputa di etica sociale sull'origine della società civile e sul monopolio delle scuole; si chiuse coll'inno dell'Istituto.

Dopo brevi parole del M. R. P. Dezza, Provinciale Veneto della Compagnia di Gesù, S. A. il Pr. Arcivescovo si degnò di rivolgere lusinghiere parole di lode e di incoraggiamento ai giovani studenti Gesuiti, che avevano dato non solo un saggio di esercitazione scolastica, ma avevano contribuito a dimostrare ancora una volta la magnificenza della ragione e della sapienza umana illuminata dalla sicura luce della dottrina cattolica.

Esumazione dei resti mortali del P. Mattiussi S. I.

Venerdì nel pomeriggio, alla presenza del Rev.mo P. Provinciale dott. Paolo Daffe, e dei Padri del Collegio Filosofico Aloisiano, ebbe luogo nel Cimitero di città l'esumazione dei resti mortali del ben noto professore di teologia dogmatica P. Mattiussi, che fu il direttore di spirito del Servo di Dio Vico Necchi.

P. Mattiussi, già professore alla Gregoriana, dopo un sereno tramonto morì dieci anni or sono nella nostra città, ed è fra l'altro l'autore d'un'opera sull'Assunzione in cielo di Maria SS.

Dopo le esequie, ciò che fu mortale nell'esemplare religioso, fu deposto nella tomba dei tanto benemeriti Padri Gesuiti.

BELLUNO

Cinque ragazzi che volevano partire per l'Africa Orientale

Colla partenza dei 520 operai alle ore 20.45, pigliarono posto clandestinamente sullo stesso treno speciale anche cinque ragazzi dai 16 ai 18 anni, desiderosi di portare il loro contributo di lavoro e di fede nell'Africa Orientale. Alla fervente aspirazione non corrispose l'effetto, perchè le singole famiglie, allarmate, produssero i loro reclami e, ad opera della R. Questura, i giovani audaci furono fermati a Verona e saranno oggi qui tradotti. Essi sono: i due fratelli Gino e Giordano Baschiera, Catello Pietro, Tazzara Rinaldo, Capraro Antonio.

Da notarsi che il Baschiera Gino, in una precedente fuga pel medesimo scopo, riuscì ad imbarcarsi sul piroscafo a Genova; scoperto all'atto della partenza, fu fatto discendere.

Borse di studio Arnaldo Mussolini

cio, istituite in memoria di Arnaldo Mussolini, possono prender parte, mediante concorso, i fascisti u-

Si ricorda che alle Borse di Stuniversitari ed i giovani fascisti od avanguardisti inscritti alla Scuola Agraria Arnaldo Mussolini di Cesena, ed i figli dei giornalisti.

Ciascuna Borsa è di L. 5000 ed il termine di presentazione delle domande cade il 10 marzo corr. 1936. Le domande, con gli annessi documenti, devono essere indirizzate al Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Le offerte alla Patria

ROMA, 7 pom.

Continuano le donazioni alla Patria.

A *Milano*, tra le altre significative offerte, si è avuto un terzo versamento per gr. 244 di oro, e circa 4 Kg. di argento, del personale delle aziende tramviarie. Il prof. Zoid, della R. Università, ha consegnato una grande medaglia d'oro del peso di 125 gr..

A *Firenze* un commerciante oltre ad una precedente offerta ha versato lire 1000 per l'E. O. A.; un olimpionico ha effettuato una seconda offerta di medaglie d'oro e di argento; le Suore Obblate dell'Ospedale di « S. Maria Nuova» hanno offerto 50 grammi d'oro e 900 grammi d'argento.

A *Foggia* per il tramite del vice console d'Italia, a Pittsburgh, due connazionali colà residenti, hanno offerto alle O. A. del Partito il reddito netto di alcune loro proprietà, site in territorio di Castelluccio Valmaggiore.

Varie dall'Interno

La Cripta monumentale del Cimitero di Staglieno a Genova per le Salme dei Caduti in guerra sarà inaugurata nel prossimo anniversario del 24 maggio. Essa è costituita da una corsia lunga 47 metri e da due ali normali a detta galleria. Esternamente la cripta ha un grande portale architettonico. Di fronte all'ingresso, sorge un altare costituito da un grande monolite in pietra verde polcevera e sormontato da un Crocifisso in bronzo alto circa 2 metri.

Al Teatro «Puccini» di Bari l'Accademico d'Italia, prof. Giuseppe Tucci ha parlato sul tema «La mia quint spedizione nel Tibet»

L'Ente nazionale del Tabacco ha tenuto una adunanza con l'intervento delle rappresentanze del Partito, dell'Amministrazione statale monopoli e Confederazioni commerciali, agricole, industriali. Sono stati presi in esame le utilizzazioni degli steli per l'industria cartaria; l'estrazione di olio commestibile, panelli ecc.

Oggi alle ore 13,30, dopo breve malattia si è spento serenamente nel Signore

Don Pietro D'Ambrosio

di anni 72

I PARENTI e il CLERO ne dànno addolorati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo alle ore 9,30 di lunedì 9 Marzo.

Castions di Strada (Udine),
6 *Marzo* 1936-XIV.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 57

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 8 Marzo 1936

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

(seguito della prima pagina)

Il trattamento giuridico ed economico dei volontari e richiamati alle armi

Uno schema di decreto legge sul trattamento giuridico ed economico dei volontari e dei richiamati alle armi per esigenze militari di carattere eccezionale.

In conformità alle decisioni prese nelle recenti sessioni del Comitato corporativo centrale, si disciplina il caso di richiamo sotto le armi o di arruolamento volontario nelle Forze Armate o nella M. V. S. N. per esigenze militari di carattere eccezionale degli impiegati privati e dei lavoratori assimilitati e si stabilisce a favore di questi un trattamento giuridico ed economico che sostituisce quello previsto dalle disposizioni della vigente legge e sull'impiego privato e dai contratti collettivi di lavoro. Con tale provvedimento si concede in luogo della retribuzione stabilita dalla legge sull'impiego privato per il solo periodo di tre mesi, una indennità continuativa per tutta la durata del servizio militare, il cui ammontare sarà determinato in relazione al grado militare rivestito dal lavoratore ed al numero delle persone che egli ha a suo carico. Il provvedimento assicura, inoltre, anche ai volontari, oltre che ai richiamati, la conservazione del posto, e quindi la sicurezza della continuità dell'impiego per il periodo di loro permanenza sotto le armi. Il pagamento delle indennità verrà effettuato da una cassa amministrata dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, alla quale affluiranno i versamenti dei datori di lavoro.

Uno schema di decreto legge relativo alla disciplina della produzione del mercato delle essenze agrumarie.

Uno schema di decreto legge contenente norme per favorire la produzione degli olii pesanti ricavati dalla distillazione delle rocce asfaltiche o bituminose e dei fossili nazionali.

In conformità dei voti espressi dalla Corporazione delle industrie estrattive e dal Comitato Tecnico Corporativo per i combustibili liquidi, si stabilisce, in aggiunta al premio già precedentemente accordato nel 1934-XII per i prodotti leggeri petroliferi e per i lubrificanti di origine nazionale, un altri premio per i prodotti petroliferi pesanti della stessa origine, dando modo di più largamente sfruttare le risorse nazionali, in particolare gli olii provenienti dalla distillazione delle roccie asfaltiche o bituminose e dei combustibili fossili nazionali.

Uno schema di decreto legge per il coordinamento delle attività degli Istituti ed Enti operanti nel campo della produzione nazionale.

Il provvedimento, ispirato ai voti espressi dagli organi corporativi, è inteso a coordinare, attraverso, le Corporazioni competenti, l'attività di tali enti allo scopo di assicurare, nell'interesse della produzione nazionale, unità di direttive.

Uno schema di provvedimento riguardante i Consorzi volontari.

In relazione alle disposizioni contenute nella legge 16 Giugno 1932 X nr. 834 riguardanti la costituzione ed il funzionamento di consorzii fra esercenti uno stesso ramo di attività economica, si disciplinano i consorzi volontari, stabilendo più stretti contatti fra questi da un lato e le Corporazioni e i Comitati corporativi dall'altro. Mentre, infatti, gli istituti corporativi regolano con criterio di carattere generale l'attività produttrice e distributrice delle varie categorie economiche, i consorzii provvedono a disciplinare nell'ambito di ogni settore, l'attività delle singole aziende. Il contatto fra i due Istituti (Corporazioni e Consorzi) richiede che l'attività consortile sia opportunamente inserita nel più ampio quadro dello Stato corporativo.

Il riordinamento provinciale dei Provveditorati agli studi

EDUCAZIONE NAZIONALE — Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

Uno schema di decreto legge contenente norme per il riordinamento dei RR. Provveditorati agli studi.

Quando nel 1923 fu riordinata l'Amministrazione scolastica, i Provveditorati agli studi, che allora erano provinciali, non avevano alle loro dipendenze che le scuole elementari dei piccoli comuni e una parte delle scuole medie. Fu perciò possibile ed opportuno ridurre di numero i Provveditorati e concentrarli in poche sedi. Ma da allora ad oggi la sfera d'azione dei Provveditorati si è grandemente accresciuta in seguito al passaggio al Ministero dell'Educazione nazionale degli Istituti agrari commerciali e nautici, sia pubblici che privati; in seguito alla trasformazione delle Scuole complementari e dei corsi integrativi in scuole e corsi di avviamento professionale ed infine per effetto del passaggio allo Stato delle scuole elementari dei comuni capoluoghi di provincia e degli altri comuni che avevano la gestione diretta delle scuole stesse. Questo complesso imponente di nuove attività che comporta anche l'amministrazione di numeroso personale insegnante, ha reso necessario il provvedimento ora approvato che istituisce un Provveditorato agli studi in ciascuna provincia, anche in armonia con tutto l'ordinamento amministrativo dello Stato che si basa sulla organizzazione provinciale degli uffici e dei servizi.

Uno schema di decreto relativo all'ordinamento dei servizi del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Uno schema di decreto legge che approva la convenzione per il passaggio allo Stato del Civico Liceo musicale «Giuseppe Verdi» di Torino e la sua trasformazione in Regio Conservatorio di musica «Giuseppe Verdi».

Uno schema di decreto legge inteso a disciplinare l'assunzione nelle Biblioteche pubbliche governative degli applicati delle amministrazioni militari e dei sottufficiali.

Uno schema di decreto che estende al personale del gruppo A delle Biblioteche pubbliche governative le disposizioni relative al riconoscimento delle benemerenze militari e fasciste ai fini della carriera.

Uno schema di decreto che accorda la riduzione del 30 per cento sul prezzo d'ingresso ai monumenti, ai musei, alle gallerie e agli scavi di antichità dello Stato, ai turisti stranieri o connazionali residenti all'estero, portatori dei «Buoni di albergo».

Il condominio delle cooperative edilizie

LAVORI PUBBLICI — Su proposta del Ministro dei LL. PP.:

Uno schema di decreto legge per la integrazione o modifica del R.D. Legge 4 gennaio 1934, XII, n. 57, che disciplina il condominio delle cooperative edilizie a contributo statale e mutuo della Cassa DD. e PP.

Le accennate cooperative vengono autorizzate a stabilire nel regolamento speciale per la disciplina dell'uso delle parti comuni, sanzioni pecuniarie non superiori a L. 50. Viene inoltre stabilito che la speciale giurisdizione attribuita per 10 anni alla commissione di vigilanza per la decisione delle controversie sorte in materia di condominio, abbia un'unica e certa decorrenza che viene fissata dal 1.o Aprile 1936 XIV. Si accordano infine rimedi contro le decisioni della predetta commissione.

Cento milioni per opere di bonifica

AGRICOLTURA E FORESTE — Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di disegno di legge concernente nuove assegnazioni per opere di bonifica integrale.

Al fine di non far subire alcun arresto all'attività bonificatrice con provvedimento di cui sopra vengono stanziati 100.000.000 di lire per l'esecuzione di opere di bonifica integrale durante l'esercizio 1936 XIV-1937 XV.

Uno schema di decreto legge recante provvedimenti in favore dell'agricoltura.

Per continuare ed intensificare la lotta contro le coccíniglie degli agrumi viene autorizzata la spesa di lire 2 milioni e 100.000 per la concessione di contributi durante la campagna 7936 XIV.

Uno schema di decreto legge recante provvedimento per lo sviluppo delle colture del cotone e la produzione dei succedanei.

Al fine di promuovere l'intensificazione della coltura cotoniera e la utilizzazione di succedanei fra i quali ha assunto un posto eminente la fibra di canapa cotonizzata, il provvedimento mira ad assicurare l'impiego del cotone e dei succedanei di produzione italiana e delle colonie.

Il censimento del grano

Uno schema di decreto con il quale si dispone che il grano soggetto al censimento 15 febbraio 1936, XIV, è conferito agli ammassi provinciali competenti, e non può essere alienato altro che a mezzo degli ammassi predetti in esecuzione di disposizioni del Ministero dell'Agricoltura.

E' fatto divieto ai molini di macinare grano non proveniente dagli ammassi. I contratti di compravendita di grano non ancora materialmente eseguiti cessano di avere vigore. Il grano continua ad essere conservato presso gli attuali detentori i quali ne rispondono quali consegnatori a sensi del Codice Penale.

COMUNICAZIONI — Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di decreto legge che stabilisce le modalità per il collocamento fuori ruolo degli addetti alla Milizia portuaria inviati in Africa Orientale, disponendo anche che essi vengano sostituiti con personale in soprannumero così come è stato fatto per la Milizia nazionale della strada.

Uno schema di decreto che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi in occasione della prossima 17.a Fiera campionaria di Milano.

Uno schema di decreto che apporta due modificazioni alle norme vigenti per l'ampliamento e la manutenzione degli edifici postali-telegrafici, autorizzando l'amministrazione a provvedere direttamente ai lavori di lieve entità e stabilendo che i fondi per i lavori eseguiti dalle Ferrovie dello Stato vengano anticipati semestralmente anzichè trimestralmente.

Uno schema di decreto che proroga per un biennio il sistema di pagamento in capitali attuali per la costruzione di Ferrovie secondarie in Sicilia.

Uno schema di decreto legge che apporta precisazioni nelle norme relative alla durata del lavoro per il personale dei pubblici servizi di trasporto in concessione.

Il Consiglio dei Ministro ha avuto termine alle ore 12.

La 18° Fiera antisanzionista Triveneta

I componenti del Consiglio

PADOVA, 7 pom.

Si è riunito per la prima volta, dopo il riconoscimento del suo carattere nazionale, il Consiglio della Fiera di Padova il quale, dopo aver ratificato il programma tecnico della 18.a Fiera antisanzionista Triveneta, ha costituito il consiglio triveneto della manifestazione composto delle LL. EE. Cobolli Gigli, Host Venturi, De Stefani, Bodrero, Spezzotti, Gasparini e Colpi del Santore, Cini, degli on. Marinelli e Bonsembiante, dei cav. di Gr. C. Marzotti e Montesi.

Dopo aver esaurito gli altri argomenti all'ordine del giorno i dirigenti della Fiera e le autorità cittadine, che hanno partecipato alla riunione, hanno rivolto un commosso vibrante saluto al Segretario Federale Agostino Podestà partente volontario per l'A. Orientale.

La data delle elezioni francesi

PARIGI, 7

Le elezioni legislative sono state fissate per il 26 Aprile ed il 3 Maggio.

Gli accertamenti sul bombardamento di un'auto colonna nel Quoram

ROMA, 7

Il Governo di Addis Abeba ha diramato alla stampa un comunicato in cui dà notizia del bombardamento di una unità della Croce Rossa britannica, effettuato il giorno 4 corrente dagli aviatori italiani.

Sulla scorta di informazioni pervenute alle autorità italiane da parte del Comando Superiore dell'A. O., è accertato che il giorno 3 corrente un aeroplano italiano in ricognizione avvistava, nelle immediate adiacenze di un accampamento abissino a Sud di Quoram, una trentina di carri che effettuava lo scarico di cassette e di grossa salmeria. Al centro dell'autocolonna figurava naturalmente l'emblema della Croce Rossa.

L'apparecchio si abbassava per procedere ad accertamenti e veniva colpito da un intenso fuoco contraereo. Ciononostante non effettuava alcun bombardamento e rientrava alla base.

Il giorno seguente — il 4 — lo aeroplano italiano ritornava sul posto e rintracciava l'autocolonna dalla quale, proprio in prossimità del telo della Croce Rossa, veniva fatto segno ad una violentissima azione controaerea.

L'apparecchio italiano veniva colpito alla fusoliera. Effettuava allora il bombardamento dell'autocolonna e, dal fumo denso e nero che si sprigionava dall'obbiettivo colpito, risultava pienamente confermata l'ipotesi che si trattasse di un deposito di munizioni.

Il giorno 5 l'Ambasciata britannica in Roma comunicava al Governo italiano che una unità della Croce Rossa inglese — quella residente a Dessiè — si era spostata a Quoram.

Si tratta come si vede di una comunicazione tardiva, in quanto il bombardamento dell'autocolonna è avvenuto il giorno precedente e i fatti che ad esso hanno dato origine si sono verificati il giorno 3.

Dunque il bombardamento dell'autocolonna è pienamente regolare secondo la Convenzione della Croce Rossa Internazionale stipulata a Ginevra, in quanto esso è stato preceduto da una regolare ricognizione.

Infine tale Concenzione stabilisce la decadenza dal diritto di immunità derivante dall'emblema della Croce Rossa quando da parte di chi ne fa uso si commettano atti di guerra. Il che è appunto il caso in questione.

La missione militare estera ritornata a Mogadiscio

ROMA, 7

Le «Vie dell'Aria» informano che è tornata in volo a Mogadiscio la missione militare estera formata dal generale austriaco Bohme, dal colonnello ungherese Nemeth, dal tenente colonnello albanese Pervizi Prek, dal maggiore americano Fiske e dal capitano giapponese Seike Takeo, reduce da un lungo giro sul fronte somalo.

Le impressioni degli ospiti sono state di alta ammirazione per quanto è stato fatto finora dalle truppe italiane.

I due polacchi dell'Amba Aradam sbarcati a Napoli

NAPOLI, 7 pom.

Questa matina dal «Cesare Battisti» giunto in porto proveniente dall'A. O., sono sbarcati i due polacchi Massimiliano Stanislao Bellau e Taddeo Madynsky che, come è noto, furono catturati in una caverna dell'Amba Aradam. I due polacchi proseguiranno per Roma.

Nell'albo degli Eroi

Un sottotenente medico

TORREMAGGIORE, 7

Nella battaglia del Tembien è caduto il sottotenente medico Matteo Ariano, di Torremaggiore, che fu componente del Direttorio provinciale fino alla partenza. La madre ha accolto la notizia con fiero dolore.

Un capitano degli arditi

FIRENZE, 7

Si ha da Poppi in Casentino notizia che in seguito a ferite riportate nella battaglia dell'Endertà, decedeva il 1.o capitano Pietro Petrucci, della Divisione «Sila». L'eroico ufficiale, più volte promosso per merito di guerra, aveva partecipato, giovanissimo, a tutta la campagna libica, ed alla guerra mondiale, comandando, in quest'ultima, un reparto di arditi.

Un legionario modenese

MODENA, 7

Sul Mail Beles cadde, nell'adempimento del proprio dovere, l'orfano di guerra Mentore Manicardi, da S. Possidonio Modenese, vice capo squadra CC. NN.

Deputati in congedo per mobilitazione

ROMA, 7

Ecco l'elenco dei Deputati in congedo per mobilitazione: Alberici, Andreoli, Ascenzi, Baccarini, Bacci, Berenghi, Barni, Basile, Benini, Bertagna, Biffis, Biggini, Bisi, Boidi, Bonomi, Bottai, Calvetti, Chiurgo, Cirlantini, Clavenzani, Da Empoli, Diaz, Dolfin, Farinacci, Ferretti P., Fossa Davide, Gaetani, Giordani, Giovannini, Giunti Pietro Gorini, Jung, Magini, Marchini, Maresca, Mazzetti, Melchiori, Mezzetti N., Oddo, Pace Biagio, Pagliani, Paolucci, Parisi A., Parolari, Pavolini, Pettini, Pierazzi, Putzoia, Ricci Giorgio, Rossi Amilcare, Scorza, Spinelli Francesco, Starace, Stainer, Tanzini, Teruzzi, Usai, Vecchini, Rodolfo, Volpe.

Il vice-governatore dell'Eritrea esprime il giubilo della Colonia per le vittorie di Badoglio

ASMARA, 7

Un vibrante telegramma è stato inviato dal vice-Governatore dell'Eritrea a S. E. Badoglio per esprimere il giubilo e la fierezza di quella Colonia per le recenti meravigliose vittorie delle nostre armi.

Il Maresciallo Badoglio ha risposto ringraziando.

LA CRISI GIAPPONESE

Le condizioni poste dall'Esercito al ministro Hirota

TOKIO, 7 pom.

L'ammiraglio Nagano ha assicurato Hirota dell'appoggio della Marina se riuscisse a soddisfare le richieste dell'Esercito. Il generale Terauchi si è recato stamane da Hirota. Gli osservatori mettono in evidenza che questo incontro deciderà della formazione del Gabinetto Hirota. Terauchi ha dichiarato alla stampa che l'Esercito poneva due condizioni nella partecipazione al nuovo Gabinetto. Il Governo dovr. porre rimedio al presente stato di cose mediante la riforma amministrativa e rafforzare la difesa nazionale. L'Esercito non permetterà la costituzione di un Gabinetto che continui nella politica immutabile e passiva del Governo precedente.

Il Comando delle forze incaricate di attuare lo stato d'assedio ha comunicato che i 1400 soldati e sottufficiali che parteciparono alle recenti sedizioni comprendono circa 900 del 3.o Reggimento Fanteria, circa 500 del 3.o Reggimento Fanteria della Divisione della Guardia Imperiale e 10 del 7.o Artiglieria pesante.

L'ambasciatore del Giappone in Cina avrebbe una missione pacificatrice

SCIANGAI, 7 pom.

Arita, Ambasciatore del Giappone in Cina, ha dichiarato alla stampa di Nanchino che il riconoscimento del Manciukuò da parte della Cina è la condizione fondamentale della pace nell'Estremo Oriente ed ha aggiunto: «Sono giunto in Cina col compito di migliorare le relazioni nippo-cinesi e trovare una soluzione dei problemi della Cina del Nord. Solamente le questioni di secondaria importanza concernenti la Cina del Nord saranno regolate dalle autorità locali.

I comunisti bene accolti dalla popolazione dello Shansi?

PECHINO, 7 pom.

Da fonte cinese s'informa che i comunisti hanno guadagnato la benevolenza della popolazione dello Shansi presentandosi come campioni della Cina contro i giapponesi. Le autorità militari giapponesi di Tsien Tsin starebbero trattando l'alleanza militare anticomunista col consiglio politico dell'Hopei e di Ciakar. I bene informati ritengono che i comunisti cerchino di conquistare la ricca provincia di Honan.

Il Consiglio politico di Pechino ha proibito intanto qualsiasi preparazione militare nelle scuole dell'Hopei allo scopo di indebolire lo spirito nazionalista degli studenti.

Tumulti alla Camera greca per l'elezione del presidente

Verso la formazione del nuovo Gabinetto

ATENE, 7 pom.

La seduta alla Camera è stata molto movimentata. All'annunzio dei risultati dello scrutinio per la elezione del presidente (è riuscito il liberale Sofulis contro il candidato venizelista) i deputati della destra hanno scatenato un tumulto che è durato una mezz'ora facendo temere, ad ogni momento, che sarebbero venuti alle mani. Incidenti più gravi sono stati evitati unicamente per il sangue freddo dei deputati liberali che si sono astenuti dal rispondere alle provocazioni della destra. Dopo il ristabilimenti di una calma relativa la assemblea ha proceduto alla elezione degli altri membri dell'ufficio ma i deputati antivenizelisti hanno abbandonato la sala già al principio dello scrutinio.

La Camera si è quindi aggiornata sino allla formazione del nuovo Gabinetto.

Dopo la sua elezione a Presidente della Camera, Sofulis, ha pronunziato un discorso di ringraziamento ed ha fatto rilevare la necessità di giungere ad una politica normale dando assicurazioni che egli eserciterà, imparzialmente le sue nuove funzioni. Nei circoli liberali si ritiene che Sofulis tenterà di formare un Gabinetto se, come pobabile, ne riceverà il mandato.

L'ambulanza degli italiani d'America giunta a Mogadiscio

MOGADISCIO, 7 pom.

Il treno-ambulanza costituito da parecchi vagoni-autocarri dotato di tutte le installazioni più moderne e capace di ospitare 200 ammalati è qui giunto dagli Stati Uniti quale offerta della collettività italiana dell'America del Nord.

Il Commissario per l'Africa Orientale ha visitato l'ambulanza manifestando la propria ammirazione.

Il direttore di una prigione ucciso da carcerati in fuga

SIOUX FALLS (Dacota del Sud), 7 p.

Quattro cercerati si sono impadroniti del direttore della prigione e lo hanno portato via in automobile. I guardiani li hanno inseguiti e li hanno raggiunti. Si è svolta allora una battaglia a colpi di rivoltella, durante la quale uno dei fuggiaschi ed il direttore delle carceri sono rimasti uccisi. Degli altri tre fugiaschi due sono rimasti feriti.

Il volo Città del Capo-Inghilterra Rodes giunto al Cairo

CAIRO, 7 pom.

L'aviatore Tommy Rodes, che tenta di battere il record aereo da Città del Capo all'Inghilterra, è arrivato al Cairo questa sera. Egli dovrebbe essere in Inghilterra lunedì per le ore 16,11 per ottenere il suo scopo.

Lo scoppio di una caldaia alle Officine Isotta Fraschini

Dieci morti e 14 feriti

MILANO, 7 pom.

Stamane, alle 4,30, nel reparto forge, lattonieri e verniciatori delle officine Isotta Fraschini, è scoppiata una caldaia nella quale si immergono dei pezzi di alluminio in fusione. Dei trentacinque operai che si trovavano nel locale, nove sono morti all'istante ed uno è morto all'ospedale. Quattordici sono rimasti feriti, tra cui due gravi e gli altri leggeri. Un capannone è rimasto distrutto. (Stefani)

Le partenze per l'A. O.

ROMA, 7 pom.

Calorose manifestazioni sono state tributate in varie città d'Italia ai soldati e legionari partenti per l'A. O.

A *Bergamo* un imponente corteo ha accompagnato i Legionari che sono partiti per raggiungere i raggruppamenti. La popolazione ha offerto fiori e doni ai partenti.

Da *Piacenza* è partito un reparto della 83.a Legione che è stato salutato da vibranti manifestazioni da parte delle autorità e da tutta la cittadinanza.

A *Macerata* dopo aver reso omaggio ai Caduti ha lasciato la città un Gruppo di Camicie nere partite fra le più alte acclamaziosi patriottiche della folla.

CRONACA SPORTIVA

SCI

La "Sei giorni,, di Sestriere

TORINO, 7

Ieri sulle nevi del Sestriere si è iniziata la seconda «*Sei giorni sciistica*» cui partecipano 45 discesisti di sette nazioni: Italia, America, Svizzera, Austria, Francia, Belgio, Inghilterra.

Oltre alla coppa del Re figura, quest'anno in pallio, nell'importante competizione, anche il trofeo intitolato al fondatore della «Sei giorni» Edoardo Agnelli.

La prima gara della disputa è stata dal monte Banchetta (m. 2555) a Pattemouchen (m. 1589) che ha visto una netta vittoria italiana.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Sartorelli Giacinto (Italia) in 4'8"; 2. Durante (Stati Uniti) in 4'30"; 3. Passet Comillo (Scuola Sciatori Sestriere) in 4'4"; 4. Kneissl (Austria) in 4'52"; 5. Zeingels (Austria) in 4'55". Seguono Gasperl (Austria), Zanni (Italia), Eans Zogg (Svizzera).

CALCIO

La domenica del campionato

Chi difende la classifica e chi cerca nuovi punti — Speranze e sorprese in agguato.

Anche oggi la giornata di Campionato riserva sorprese ed è ricca di incognite.

A TORINO vi è viva attesa per l'incontro col «Napoli». I granata, domenica scorsa, sono riusciti a passare su uno dei più difficili campi d'Italia, quello di Palermo, e per quanto il risultato non sia ancora stato convalidato il Torino è certo dell'affermazione della sua nuova vittoria. Si ricorda però che anche il «Napoli» ha sempre giuocato eccellenti partite a Torino.

A GENOVA scenderà il «Palermo» che occupa una posizione di classifica assai incomoda e che, pertanto giuocherà con tutto l'amore; ma anche i rosso-bleu si preoccupano della vittoria che migliori i 19 punti della classifica.

A BOLOGNA, dopo le ultime non allegre sorprese, si fanno varie congetture per l'incontro con il «Milan», squadra notoriamente incoerente alle proprie possibilità. La squadra si schiererà, questa volta, in formazione nuova ma ciò non sappiamo fin dove potrà influire sull'azione dei rosso-neri. Si accerta anche che la squadra giocherà incompletissima poichè varii dei suoi atleti sono ammalati o contusi.

Non meno interessante è l'incontro di «Firenze» che combatterà con il «Roma». La Fiorentina è squadra quanto mai volubile ma oggi è lanciata e può reggere a qualsiasi confronto tanto più che i viola hanno limitato la conquista al biglietto di accesso alla Coppa d'Europa. Ma anche la Roma ha le sue chiare aspirazioni per le quali combatterà con foga.

Finalmente i liguri della Sampierdarenese sono in trasferta a Trieste dove vanno a caccia di punti con buone speranze però la squadra triestina marcia secondo i canoni della tecnica e dà molte speranze agli sportivi di tutta la Giulia.

Dopo la vittoria sullo squadrone bolognese le azioni del «Brescia» si sono alquante rialzate e lo squadrone oggi si incontrerà con la «Lazio» deciso a dimostrare che la vittoria è stata il coronamento di un giusto merito e non di una occasionale fortuna. La «Juventus», squadra del terzetto di punta, giuoca a «Bari» una partita molto difficile: i baresi sono a quota 21, ma non dormono certo tranquilli e una affermazione sulla «Juventus» sarebbe un risveglio di energie attese con ansia.

L'«Ambrosiana», per conto suo, si incontra con l'«Alessandria» e questa squadra, nonostante i dubbi circa la potenza della linea di cerniera, è tale da riservare novità impreviste.

MOTOCICLISMO

La XI Fiera di Torino

TORINO, 7 pom.

Dal 28 marzo al 5 aprile si svolgerà a Torino la XI Fiera motociclistica nei vasti locali del Palazzo delle Belle Arti del Valentino.

Si avrà naturalmente una mostra del tutto nazionale, con una spiccata preponderanza dell'industria piemontese che ha saputo validamente resistere, in un momento difficile, conservando le sue ottime posizioni sul nostro mercato.

Alla mostra torinese verrà organizzato un apposito e significativo reparto «antisanzionista» nel quale saranno esposti tutti quei prodotti affini alla produzione motociclistica che da qualche tempo vengono costruiti entro i nostri confini.

Un primo lotto di posteggi è stato già assegnato alle principali marche motociclistiche italiane.

NUOTO

I partecipanti agli allenamenti preolimpionici

ROMA, 7 pom.

In seguito ai risultati ottenuti negli ultimi allenamenti invernali svolti a Torino, Milano e Roma i seguenti nuotatori e tuffatori verranno chiamati ai prossimi allenamenti preolimpionici:

Bachi Vittorio (Lazio); Banchelli Sirio (Florentia); Bertetti Carlo (Triestina), Brunetti Giuseppe (Triestina), Conelli Antonio (Como); Costa Massimo (Rari Nantes Milano), Costoli Paolo (Florentia); De Zucco Italo (Triestina); Di Biasi Carlo (G.U.F. Torino), Gambetta Giuseppe (G.U.F. Torino); Ghira Aldo (Lazio); Giunta Guido (Dop. Terni); Lisardi William (Lazio); Lokar Bianca (Triestina); Luciani Luciano (Sciesa Milano); Mariannetti Ferrero (Lazio); Perentin Nino (Triestina); Signori Giacomo (Rari Nantes Milano).

La F.I.N. ha poi omologato i primati di società battuti dalla Virtus Bologna Sportiva.

PUGILATO

Carnera batte Castanaga

NEW YORK, 7 pom.

In un incontro di pugilato Primo Carnera ha battuto, ieri sera, il sud americano Castanaga per abbandono alla quinta ripresa.

La vittoria di Carnera ha sollevato vivo entusiasmo negli ambienti sportivi specie italiani.

ULTIME DAL VATICANO

L'obolo del Circolo S. Pietro offerto al S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre ha ricevuto la Commissione dell'Obolo del Circolo di San Pietro, che ha offerto a Sua Santità l'obolo raccolto in Roma, durante lo scorso anno 1935. Erano presenti il Presidente del Circolo di San Pietro, Cavaliere di Gran Croce avv. Paolo Pericoli, con l'Assistente ecclesiastico Mons. Nasalli Rocca, i vice presidenti comm. Croci e comm. Giove, il tesoriere comm. avv. Re, nonchè il Presidente della Commissione ed il comm. avv. Paciotti, con i membri della Commissione stessa.

Il Santo Padre, gradendo il filiale omaggio, ha espresso i paterni sentimenti di gratitudine, impartendo ai presenti, alle loro famiglie e a tutte le opere del Circolo, le più larghe benedizioni.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	42	58	18	1	20
FIRENZE	35	26	11	46	62
MILANO	36	89	78	13	66
NAPOLI	79	75	10	83	1
PALERMO	1	75	44	12	8
ROMA	38	86	53	69	75
TORINO	31	22	42	17	90
VENEZIA	22	90	23	2	19

Spesso Insospettato!

Un grande pericolo della debolezza renale è che essa spesso prende piede prima che il sofferente conosca la causa della sua malattia. Ma certi sintomi comuni possono essere facilmente riconosciuti.

Vertigini, irregolarità urinarie, bisogno di alzarsi di notte, sono buone ragioni di sospettare della debolezza dei reni.

Tutti questi disturbi scompaiono con la cura immediata delle Pillole Foster per i Reni. Quando questo ottimo diuretico ha messo a posto il vostro sistema urinario, non vi è più pericolo di cistite, renella o debolezza della vescica. Ovunque. L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, 51227 - 20-9-35

Pillole Foster per i Reni

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 90 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0.60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

ORO, argento, gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo, Bologna. (01027)

MOBILE famiglia offre vitalizio a sacerdote anziano disponga 35-40.000 garantita proprietà. Ambiente signorile religioso tranquillo ridente località Adriatica. Scrivere Cassetta N. 866 «Avvenire d'Italia» Bologna.

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni, Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

CONTRO IL MALE DI GOLA usate sempre
"FORMOMENTOLO,, BONAVIA
Prodotto italianissimo di nome e di fatto
BONAVIA & NEGRI S. A. - BOLOGNA
Autor. R. Prefettura Bologna - 41798 - 20-XII-1935-XIV.

VERO SCIROPPO PAGLIANO
dell'INVENTORE
Prof. GIROLAMO PAGLIANO - Firenze
Previene e cura l'INFLUENZA
Composto esclusivamente con sostanze vegetali, purga, depura l'organismo, liberandolo, attraverso l'intestino, delle sostanze tossiche che l'infettano e che inquinano il sangue.
La più antica, mai superata nè uguagliata delle cure naturali e primaverili
TUTTE LE BUONE FARMACIE NE SONO FORNITE
Aut. Pref. Firenze N. 8888 del 30-3-28

La Premiata Ditta
BENIAMINO ZANIN & FIGLI
di Camino di Codroipo - Udine
Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)
fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti
Pagamenti rateali

Jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite
Jodio nascente VIVIODO contro i raffreddori, mali di gola
Jodio nascente VIVIODO contro laringiti, catarri
Jodio nascente VIVIODO contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compr. L. 5,70 in tutta Italia - Chiedetelo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref. Milano N. 41001